



Berna, ...

Procedura di consultazione concernente l'avamprogetto di una legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e sull'identificazione degli aventi economicamente diritto (AP-LTPG)

Rapporto sui risultati della consultazione

Indice

1.	Situazione iniziale.....	7
2.	Procedura di consultazione e sistema di valutazione.....	7
2.1.	Procedura di consultazione.....	7
2.2.	Sistema di valutazione	9
3.	Avamprogetto della legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e sull'identificazione degli aventi economicamente diritto (AP-LTPG)	10
3.1.	Posizione di base dei partecipanti alla consultazione.....	10
3.2.	Risultati principali della consultazione	11
3.3.	Analisi tematica.....	12
3.3.1.	Oggetto e scopo della legge	12
	<i>Titolo della legge.....</i>	12
	<i>Necessità di un registro federale centrale</i>	12
	<i>Presunzione dell'esattezza delle iscrizioni nel registro</i>	12
	<i>Il registro quale strumento essenziale dell'intero dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro</i>	12
3.3.2.	Campo d'applicazione della LTPG.....	13
	<i>Enti giuridici assoggettati</i>	13
	<i>Fondazioni e associazioni di pubblica utilità.....</i>	13
	<i>Enti giuridici esteri.....</i>	13
	<i>Acquisto di fondi da parte di enti giuridici esteri</i>	14
3.3.3.	Aventi economicamente diritto	14
	<i>Terminologia</i>	15
	<i>Annuncio e iscrizione degli aventi economicamente diritto di trust</i>	15
3.3.4.	Obblighi degli enti e delle altre persone interessate	16
	<i>Informazioni sugli aventi economicamente diritto</i>	16
	<i>Inserimento dell'approccio basato sul rischio</i>	16
	<i>Chiarimento relativo a «terzi coinvolti nella catena di controllo».....</i>	16
	<i>Obblighi degli amministratori, dei gestori, degli azionisti e dei soci che operano in qualità di fiduciari.....</i>	16
	<i>Esenzione dall'obbligo di annuncio per gli intermediari finanziari</i>	17
	<i>Obblighi di accertamento degli aventi economicamente diritto di trust e dei trustee ...</i>	17
3.3.5.	Registro degli aventi economicamente diritto.....	17
	<i>Annuncio al registro</i>	17
3.3.6.	Organizzazione e accesso.....	18
	<i>Accesso al registro</i>	18

<i>Accesso in presenza di un interesse pubblico preponderante</i>	19
<i>Misure volte a proteggere le informazioni contenute nel registro</i>	20
Segnalazione di divergenze («discrepancy reporting»)	20
<i>Piano</i>	20
<i>Procedura e termini</i>	20
<i>Differenza rispetto alle comunicazioni secondo il diritto in materia di riciclaggio di denaro</i>	21
<i>Campo d'applicazione</i>	21
3.3.7. Controllo ed esecuzione	22
<i>Annotazione nel registro</i>	22
<i>Autorità di controllo</i>	22
<i>Obbligo d'informare</i>	22
<i>Misure</i>	22
3.3.8. Spese	23
3.3.9. Assistenza amministrativa	23
3.3.10. Disposizioni penali	23
3.3.11. Protezione dei dati	23
3.3.12. Disposizioni finali	24
3.4. Attuazione da parte dei Cantoni	24
3.5. Oneri connessi al progetto e conseguenze in termini di costi	25
3.6. Altre richieste	25
4. Adeguamenti della LRD e della LLCA	26
4.1. Pareri concernenti l'introduzione di obblighi di diligenza per consulenti e avvocati in relazione a determinate attività	26
4.1.1. Cantoni	26
4.1.2. Partiti politici	27
4.1.3. Associazioni mantello nazionali dell'economia	27
4.1.4. Organismi di autodisciplina (OAD), Forum-OAD	28
4.1.5. Altre organizzazioni e ambienti interessati	28
4.2. Sistema di sorveglianza	30
4.2.1. Sorveglianza da parte delle autorità cantonali di sorveglianza degli avvocati	30
4.2.2. Obbligo di affiliazione a un OAD	31
4.2.3. Modifiche del regime delle sanzioni degli OAD	31
4.2.4. Obbligo di comunicazione	31
4.3. Provvedimenti per impedire violazioni della legge sugli embarghi	32
4.4. Standard di dati unitario	32

4.5.	Abbassamento del valore soglia per le operazioni immobiliari e il commercio di pietre e metalli preziosi	33
4.6.	Stralcio dell'articolo 37 capoverso 2 LRD	33
4.7.	Altre richieste	34
4.7.1.	Adeguamento dell'articolo 305 ^{bis} CP	34

Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione

ABPS	Associazione delle banche private svizzere
AFBS	Association of Foreign Banks in Switzerland
AK-GL	Commissione degli avvocati del Cantone di Glarona
Alleanza del Centro	Alleanza del Centro Svizzera
APF	Associazione proprietari fondiari Svizzera
ARIF-OSIF	Association Romande des Intermédiaires financiers et Organisation de surveillance des Instituts financiers
ASA	Associazione Svizzera d'Assicurazioni
ASB	Associazione svizzera dei banchieri (Swiss Banking)
ASG	Associazione Svizzera di Gestori patrimoniali
Autorità LAFE FR	Autorità LAFE del Cantone di Friburgo
BIG	Basel Institute on Governance
CDDGP	Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia
CMP	Conferenza svizzera dei Ministeri pubblici
CN-GR	Commissione notarile del Cantone dei Grigioni
CP	Centre Patronal
CSRF	Conferenza Svizzera del Registro Fondiario
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
EXPERTsuisse	Associazione svizzera di esperti contabili, fiscali e fiduciari
FER	Federazione delle imprese romande
Forum-OAD	Forum Svizzero degli organismi di autodisciplina
Freikirchen.ch	Dachverband Freikirchen & christliche Gemeinschaften Schweiz
FSA	Federazione Svizzera degli Avvocati
FSN	Federazione svizzera dei Notai
FTAF	Federazione Ticinese delle Associazioni di Fiduciari
GCO	Groupement des Compliance Officers de la Suisse Romande et du Tessin
GLEIF	Global Legal Entity Identifier Foundation
Impressum	Associazione Impressum I giornalisti svizzeri
Nexus	Nexus Avocats SA
OAD-ASA	Organismo di autodisciplina dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni
OAD-ASSL	Organismo di autodisciplina dell'Associazione svizzera delle società di leasing

OAD-FCT	Organismo di Autodisciplina dei Fiduciari del Cantone Ticino
OAD-FIDUCIARISUISSE	Organismo di autodisciplina FIDUCIARISUISSE
OAD-FSA/FSN	Organismo di autodisciplina della Federazione Svizzera degli Avvocati e della Federazione Svizzera dei Notai
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	PLR. I Liberali Radicali
PolyReg	PolyReg Associazione Generale di Autodisciplina
Privatim	Conferenza degli incaricati svizzeri per la protezione dei dati
proFonds	Associazione mantello delle fondazioni di pubblica utilità in Svizzera
PS	Partito socialista svizzero
Santésuisse	Associazione di settore degli assicuratori malattia svizzeri
SATC	Swiss Association of Trust Companies
SOLIFONDS	Fondo di solidarietà per le lotte di liberazione sociale nel terzo mondo
SPA	Swiss Payment Association
STEP	Society of Trust and Estate Practitioners (Geneva)
SVIG	Schweizerischer Verband der Investmentgesellschaften
SVIT	Associazione Svizzera dell'economia immobiliare
SwissFoundations	Associazione delle fondazioni donatrici svizzere
SwissHoldings	Federazione dei gruppi industriali e dei servizi in Svizzera
Transparency	Transparency International Svizzera
UDC	Unione Democratica di Centro
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USI	Unione svizzera degli imprenditori
USPI	Unione svizzera di Professionisti dell'immobiliare
USS	Unione sindacale svizzera
VAV	Vereinigung Schweizerischer Assetmanagement- und Vermögensverwaltungsbanken
VbN	Associazione dei notai bernesi
veb.ch	Schweizer Verband für Rechnungslegung und Accounting
VERDI	I VERDI Svizzera
VIS-AIS	Verband Immobilien Schweiz / Association Immobilier Suisse
VQF	Associazione per l'assicurazione della qualità dei servizi finanziari
Zewo	Zentrale Auskunftsstelle für Wohlfahrtsunternehmen

1. Situazione iniziale

L'integrità della piazza finanziaria ed economica svizzera riveste grande importanza ed è indispensabile per garantirne la buona reputazione e il successo. Ciò giustifica l'introduzione di un dispositivo di lotta contro la criminalità finanziaria efficace (riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, frode fiscale, corruzione, diverse forme di criminalità organizzata come tratta di esseri umani, traffico di armi, traffico di droga ecc.) da adeguare regolarmente all'evoluzione dei rischi. Il 12 ottobre 2022 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF), d'intesa con il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), di elaborare un avamprogetto (AP) di legge che avesse un duplice obiettivo: aumentare la trasparenza delle persone giuridiche e facilitare l'identificazione dei loro aventi economicamente diritto, da un lato, adottare le misure necessarie a rafforzare e attualizzare gli elementi essenziali del dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro, dall'altro.

L'avamprogetto mira in primo luogo a introdurre un registro federale degli aventi economicamente diritto delle persone giuridiche svizzere e di determinate categorie di società estere. Gli obblighi degli enti sottoposti alla legge ne verrebbero inaspriti: questi ultimi dovranno identificare i loro aventi economicamente diritto e annunciarli al registro. L'avamprogetto prevede inoltre nuovi obblighi di trasparenza per gli azionisti, i gestori e gli amministratori che agiscono su istruzione di una terza persona. Il registro sarà accessibile alle autorità e alle persone assoggettate alla legge sul riciclaggio di denaro (LRD).

L'avamprogetto si prefigge inoltre di introdurre obblighi di diligenza per le persone attive nella consulenza giuridica e in quella aziendale che partecipano ad attività ad alto rischio sotto il profilo della lotta contro la criminalità finanziaria, riguardanti in particolare la costituzione di persone giuridiche. I consulenti dovranno segnalare all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro i sospetti fondati in relazione alla loro attività conformemente alla LRD. Un'eccezione all'obbligo di comunicazione è prevista al fine di garantire la protezione del segreto professionale di avvocati e notai.

Infine, l'avamprogetto prevede alcune misure aggiuntive per migliorare l'efficacia del dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro, tra cui in particolare l'abbassamento del valore soglia delle transazioni in contanti che innescano obblighi di diligenza in due settori a rischio (metalli preziosi e pietre preziose; beni immobili), la revisione del sistema delle sanzioni pronunciate dagli organismi di autodisciplina e l'obbligo per le persone assoggettate alla LRD di adottare misure organizzative finalizzate a prevenire la violazione delle ordinanze rette dalla legge sugli embarghi.

2. Procedura di consultazione e sistema di valutazione

2.1. Procedura di consultazione

La procedura di consultazione concernente l'avamprogetto della legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e sull'identificazione degli aventi economicamente diritto (AP-LTPG), che comprende la revisione parziale della LRD e degli altri atti normativi da essa interessati, è stata avviata il 30 agosto 2023 e si è conclusa il 30 novembre 2023.

Sono stati invitati a partecipare alla consultazione i Governi dei 26 Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali (CdC), 11 partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, otto associazioni mantello nazionali dell'economia nonché dieci rappresentanti degli ambienti interessati.

Dei partecipanti interpellati hanno espresso un parere¹:

¹ I seguenti partecipanti sono elencati in ordine alfabetico e quindi in modo neutrale.

25 Cantoni: AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH;

sei partiti politici: Alleanza del Centro, PEV, PS, PLR, UDC e i VERDI;

cinque associazioni mantello nazionali dell'economia: ASB, economiesuisse, USS, USI, e USAM;

dieci rappresentanti degli ambienti ufficialmente invitati: ABPS, ASA, EXPERTsuisse, FSA, FSN, FIDUCIARISUISSE, Public Eye, SVIT, SwissHoldings e Transparency;

Infine, altre 60 organizzazioni, associazioni e imprese non interpellate ufficialmente si sono espresse in merito all'avamprogetto di legge:

alliancefinance, AK-GL, Aktionariat AG, ARIF-OSIF, APF, ASG, Associazione degli editori Stampa Svizzera, Associazione grigionese dei notai, associazione Investigativ, Associazione Öffentlichkeitsgesetz.ch, Autorità LAFE FR, Autorité de surveillance LPP et des fondations de Suisse occidentale, BIG, CDDGP, CMP, CN-GR, CNSLAW, CP, Creditreform, CSRF, Forum PMI, Freikirchen.ch, Das-Aktienregister.ch, Ed. Steck & Cie, FER, FINcontrol Suisse AG, Forum-OAD, FTAF, GCO, GLEIF, Impressum, Nexus, OAD-ASA, OAD-ASSL, OAD-FCT, OAD-FSA/FSN, OAD-FIDUCIARISUISSE, Opendata.ch, Ordine dei Notai del Canton Ticino, PolyReg, Privatim, proFonds, santésuisse, SATC, SOLIFONDS, SPA, STEP, SVIG, Swiss Blockchain Federation, SwissFoundations, UBS SA, USPI, VAV, VbN, veb.ch, VIS-AIS, VQF, WalderWyss e zewo.

Dei partecipanti interpellati hanno rinunciato esplicitamente a esprimere un parere: un Cantone (OW) e un'associazione nazionale dell'economia (USI).

Tabella 1: Panoramica delle risposte pervenute

Categoria	Totale partecipanti interpellati	Risposte partecipanti interpellati	Risposte partecipanti non interpellati	Totale risposte pervenute
Cantoni/CdC	27	25	-	25
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	11	6	-	6
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	-	-	-
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	5	-	5
Altre organizzazioni invitate	10	10	-	10
Organizzazioni e privati non interpellati	-	-	60	60
Totale risposte	59	46	60	106

2.2. Sistema di valutazione

Nel presente rapporto i pareri pervenuti vengono analizzati per argomento e pertanto non sono esposti singolarmente. Considerato l'elevato numero di pareri pervenuti, non sarebbe ragionevole procedere in modo diverso. Piuttosto si intende presentare soltanto la posizione di base dei partecipanti alla consultazione. Al fine di fornire un quadro complessivo che sia il più esaustivo possibile, i pareri – numerosi nonché sfaccettati in termini di contenuto – vengono riassunti e raggruppati per argomento in base alle singole disposizioni dell'avamprogetto. Inoltre, il presente rapporto sui risultati si limita alle questioni essenziali maggiormente addotte dai partecipanti alla consultazione nonché ai problemi relativi al progetto. Per i dettagli si rimanda ai pareri pubblicati dalla Cancelleria federale.

L'AP-LTPG come pure la revisione parziale della LRD e degli altri atti normativi pertinenti sono valutati separatamente nel presente rapporto. Le valutazioni seguono tutte la stessa struttura, ma differiscono dal punto di vista del contenuto e pertanto non ammettono conclusioni comuni.

3. Avamprogetto della legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e sull'identificazione degli aventi economicamente diritto (AP-LTPG)

3.1. Posizione di base dei partecipanti alla consultazione

I partecipanti alla consultazione esprimono pareri contrastanti in merito all'avamprogetto concernente la trasparenza delle persone giuridiche e l'identificazione degli aventi economicamente diritto, ma in linea di principio la maggior parte di essi lo sostiene.

- 16 partecipanti alla consultazione approvano il progetto, segnalando però che la sua portata è troppo limitata (specialmente per quanto riguarda i trust o l'accesso al registro):
Cantoni (2): GE, GR;
partiti (3): PEV, i VERDI, PS;
associazione dell'economia (1): USS;
altri (10): BIG, impressum, Öffentlichkeitsgesetz.ch, Opendata.ch, Public Eye, SOLIFONDS, CMP, Transparency, Investigativ, Associazione degli editori Stampa Svizzera.
- 20 partecipanti alla consultazione approvano il progetto:
Cantoni (13): AG, AI, AR, BE, FR, LU, NE, NW, SH, TI, UR, VD, VS;
partito (1): Alleanza del Centro;
altri (6): Autorità LAFE FR, FER, Freikirchen.ch, GLEIF, Privatim, santésuisse.
- 37 partecipanti alla consultazione approvano il progetto con riserva:
Cantoni (7): BL, BS, GL, SG, SO, ZG, ZH;
associazioni dell'economia (2): economiesuisse, ASB;
altri (29): ABPS, FSA, FSN, ASA, SwissHoldings, AFBS, Ed. Steck & Cie, GCO, Forum PMI, CDDPG, CSRF, Ordine dei Notai del Canton Ticino, PolyReg, SRV, SVIG, OAD-FSA/FSN, OAD-ASSL, OAD-FIDUCIARISUISSE, OAD-ASA, SATC, SPA, STEP, UBS SA, veb.ch, VbN, VAV, VIS-AIS, ASG, VQF, zewo.
- 6 partecipanti alla consultazione non si esprimono sul registro:
Cantone (1): OW;
associazione dell'economia (1): USI;
altri (4): FINcontrol AG, Nexus, Associazione grigionesi dei notai, CN-GR.
- 15 partecipanti alla consultazione respingono l'avamprogetto proposto:
Cantoni (2): SZ, TG;
partito (1): PLR;
associazione dell'economia (1): USAM;
altri (12): EXPERTSuisse, SVIT, Aktionariat AG, ARIF-OSIF, Autorité de surveillance LPP et des fondations de Suisse occidentale, CP, APF, OAD-FCT, proFonds, Swiss Blockchain Federation, SwissFoundations, USPI.
- 8 partecipanti alla consultazione respingono categoricamente il progetto:
partito (1): UDC;
altri (7): FIDUCIARISUISSE, Aktienregister.ch, alliancefinance, Creditreform, CSNLaw, FTAF, WalderWyss.

Tabella 2: Analisi statistica dei pareri

I pareri sono suddivisi in base alle riflessioni descritte di seguito.

- Approvazione: il progetto è accolto senza riserve. Il partecipante si esprime a favore del progetto.
- Riserve: in linea di massima il progetto è accolto, esiste tuttavia necessità di adeguamento.
- Respingimento: il progetto è respinto di principio.

La seguente tabella non considera i sei partecipanti che non si sono espressi in merito all'AP-LTPG.

Categoria	Approvazione	Approvazione con riserva	Respingimento	Totale risposte
Cantoni/CdC	15	7	2	24
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	4	-	2	6
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	-	-	-	-
Associazioni mantello nazionali dell'economia	1	2	1	4
Altre organizzazioni interpellate	2	5	3	10
Organizzazioni e privati non interpellati	16	24	16	56
Totale risposte	34	38	24	100

3.2. Risultati principali della consultazione

Il progetto finalizzato a istituire un registro federale degli aventi economicamente diritto delle persone giuridiche e a rafforzare il dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo è in linea con le direttive internazionali ed è approvato dalla maggioranza dei partecipanti. Questi ultimi ritengono che il Consiglio federale abbia agito tempestivamente per attuare le raccomandazioni del GAFI. La piazza finanziaria svizzera è una delle più importanti al mondo e occupa il primo posto soprattutto nella gestione patrimoniale transfrontaliera. Tale primato giustifica l'imprescindibilità di una legislazione ben incisiva contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

Numerosi pareri ravvisano comunque la necessità di apportare miglioramenti su punti centrali, in modo da poter limitare i rischi e preservare l'integrità dei dati registrati. Ciò riguarda soprattutto la limitazione dell'accesso al registro, l'esclusione del registro dal campo d'applicazione della legge sulla trasparenza e la precisazione dell'obbligo di tenere un registro per le strutture estere nonché l'esenzione di tale obbligo per le fondazioni svizzere. Altri aspetti importanti che devono essere migliorati sono soprattutto l'assenza di presunzione di esattezza, l'insufficiente tutela della personalità, la necessità di provvedimenti attivi per proteggere il contenuto del registro da accessi non autorizzati e la carente coerenza terminologica tra la LRD e la LTPG.

Le procedure dettagliate concernenti la segnalazione delle divergenze necessitano di una rielaborazione approfondita per poter risultare praticabili ed efficienti. Inoltre, le implicazioni della LRD vengono considerate in maniera insufficiente ed esigono un chiarimento legislativo.

Occorre altresì disciplinare l'accesso delle autorità, affinché sia in linea con lo scopo della legge.

3.3. Analisi tematica

3.3.1. Oggetto e scopo della legge

Titolo della legge

SVIT e VIS-AIS ritengono che il titolo dell'avamprogetto di legge sia fuorviante e temono che ciò provochi la pubblicazione di informazioni del registro.

Necessità di un registro federale centrale

Das-Aktienregister.ch, *FTAF* e *WalderWyss* affermano che in Svizzera esistono già basi legali e strumenti sicuri per registrare gli aventi economicamente diritto. Queste informazioni sarebbero accessibili alle autorità, motivo per cui l'introduzione di un registro della trasparenza centrale non è ritenuto necessario.

AR accoglie invece con favore l'eliminazione delle regole attuali, il che porterebbe a un sistema di legge coerente e armonizzato con la LRD.

CP respinge l'AP, ma afferma che approverebbe la soluzione del registro se il progetto dovesse andare avanti, perché questa sarebbe compatibile con la prassi e gli standard internazionali e non esisterebbe un'alternativa più semplice.

Presunzione dell'esattezza delle iscrizioni nel registro

AFBS, *economiesuisse*, *Forum-OAD*, *PolyReg*, *SPA*, *OAD-ASSL*, *OAD-FIDUCIARISUISSE*, *ASB*, *SVIG*, *UBS SA* e *VQF* criticano il fatto che il registro non serva agli intermediari finanziari per l'adempimento dei loro obblighi di diligenza. Il modello proposto dovrebbe essere strutturato in modo tale da poter essere utilizzato come fonte affidabile di informazioni sugli aventi economicamente diritto non solo dalle autorità, ma anche dagli intermediari finanziari. Anche se il registro non dovesse godere della pubblica fede auspicata dal settore, una presunzione di esattezza (confutabile mediante divergenza) porterebbe comunque a un atteggiamento sostanzialmente più positivo nei confronti del suo utilizzo.

Per *FSA*, *FSN* ed. *Steck & Cie* il registro dovrebbe essere addirittura provvisto di una specie di «pubblica fede» o di un effetto di pubblicità. In caso contrario rischierebbe di non avere utilità nelle operazioni commerciali, il che sarebbe deplorabile.

AFBS e *ASG* affermano che se il registro non è considerato una fonte di informazioni attendibile, per gli intermediari finanziari dovrebbe essere facoltativo consultarlo.

Il registro quale strumento essenziale dell'intero dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro

ASB e *SPA* chiedono che nell'articolo concernente lo scopo venga specificato che il registro non serve soltanto come fonte di informazioni per le autorità, ma anche per gli intermediari finanziari nell'adempimento dei loro obblighi di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. L'articolo 1 AP-LTPG andrebbe completato di conseguenza.

ABPS, *ASB*, *USAM* e *SPA* chiedono di stralciare il concetto di «lotta contro [...] la criminalità economica». Poiché questo concetto non è definito nella legge, di fatto verrebbero delegate all'amministrazione le competenze legislative per concretizzarlo.

PS critica il fatto che il rispetto della legge sugli embarghi non figura tra gli scopi della legge.

3.3.2. Campo d'applicazione della LTPG

Enti giuridici assoggettati

ABPS, economiesuisse, santésuisse, ASB, USAM, ASA e *VAV* ritengono giusto escludere dal campo d'applicazione della LTPG le imprese quotate in borsa e le casse pensioni, poiché la trasparenza sarebbe garantita in altro modo. Seguendo la stessa logica, però, dovrebbero essere esclusi dalla LTPG anche altri istituti non quotati in borsa che sottostanno alla sorveglianza delle autorità – ad esempio le banche, le direzioni dei fondi, le società d'investimento, le imprese di assicurazione, gli assicuratori sociali nonché le infrastrutture del mercato finanziario (compresi i corrispondenti gruppi finanziari) – già ampiamente sottoposti alla vigilanza della FINMA o di altre autorità (e che devono pubblicare le persone che detengono una partecipazione qualificata).

economiesuisse, GE, USAM, ASA e *SwissHoldings* argomentano che il controllo di una società quotata in borsa detenute direttamente e indirettamente mediante la maggioranza dei voti dovrebbe portare a escludere un'impresa dal campo d'applicazione della LTPG. Tale aspetto dovrebbe essere dunque integrato nel progetto.

ZH chiede invece che anche le persone giuridiche cantonali che presentano strutture economiche poco chiare, cresciute nel corso degli anni, siano assoggettate alla LTPG.

Fondazioni e associazioni di pubblica utilità

ARIF-OSIF, ABPS, economiesuisse, PLR, proFonds, ASB, USAM, SwissFoundations, TG, VAV e *zewo* chiedono lo stralcio dell'articolo 2 capoverso 1 lettera g AP-LTPG o l'inserimento di una disposizione che escluda esplicitamente dal campo d'applicazione della LTPG le fondazioni (e le associazioni) di pubblica utilità in considerazione del rischio molto esiguo che presentano. L'assoggettamento delle fondazioni svizzere sarebbe opinabile, poiché queste sottostanno alla sorveglianza statale e l'obbligo di registro non genererebbe quindi alcun valore aggiunto.

Freikirchen.ch ritiene che l'avamprogetto sia opportuno, ma è favorevole a ulteriori agevolazioni per le fondazioni e le associazioni e propone di accordare maggiore peso alle fattispecie registrate nel registro di commercio (acquisizione diretta o rimando all'iscrizione nel registro di commercio).

Secondo *veb.ch* dovrebbero essere sottoposte all'obbligo di annuncio tutte le persone dell'organo direttivo superiore di un'associazione o di una fondazione, in quanto già note. Ancora più importante dovrebbe essere però l'obbligo di annunciare le persone fisiche e giuridiche che influenzano e/o controllano le decisioni dell'associazione o della fondazione.

ZH critica il fatto che l'organo direttivo o amministrativo superiore debba essere definito «direzione» secondo l'articolo 69 CC. Inoltre si dovrebbe stabilire chi è considerato avente economicamente diritto nei casi in cui non esiste un presidente o un co-presidente.

Enti giuridici esteri

CMP approva esplicitamente l'obbligo di registrazione degli enti giuridici di diritto estero, che attestano un legame con la Svizzera tale da giustificare la registrazione.

ASG sottolinea che devono essere assoggettati alla LTPG soltanto gli enti giuridici esteri la cui «amministrazione effettiva in Svizzera» ai sensi del diritto fiscale è già stata constatata dalle autorità competenti. Tale constatazione comporterebbe la loro iscrizione nel registro delle imprese. Di conseguenza, disporrebbero di un numero IDI.

ASB e *VAV* auspicano che nel messaggio venga precisato cosa si intende per amministrazione effettiva (p. es. chiarire che la fornitura di servizi finanziari di per sé non costituisce obbligatoriamente un'«amministrazione effettiva» ai sensi del diritto societario).

ABPS, *SATC* e *STEP* vorrebbero invece escludere completamente gli enti giuridici esteri dal campo d'applicazione della LTPG, poiché i loro aventi economicamente diritto sarebbero già noti nel Paese in cui hanno sede. Se ci si dovesse attenere all'assoggettamento, il concetto di «amministrazione effettiva» andrebbe sostituito con il concetto, oggettivamente più adeguato, di controllo ai sensi delle disposizioni applicabili in materia di scambio automatico di informazioni.

Acquisto di fondi da parte di enti giuridici esteri

APR e *UR* propongono di allacciare l'assoggettamento alla LTPG all'acquisto di un fondo svizzero e quindi di rimandare all'articolo 4 LAFE per la definizione di acquisto. Poiché l'articolo 4 LAFE è formulato in modo molto ampio, non si correrebbe il rischio di escludere determinati casi di acquisto rilevanti o la conclusione del negozio obbligatorio.

L'autorità LAFE FR e *GE* fanno notare che il valore soglia per un annuncio secondo la LTPG è del 25 per cento, mentre quello per la definizione di «posizione preponderante» secondo la LAFE è di un terzo (cfr. art. 6 LAFE). Una persona giuridica svizzera potrebbe quindi essere considerata controllata da persone all'estero secondo la LTPG, senza che vi sia una «posizione preponderante» secondo la LAFE. Nel messaggio si dovrebbe chiarire che entrambi i concetti rimangono indipendenti e di conseguenza possono essere interpretati in maniera indipendente l'uno dall'altro.

CSRF e *SO* chiedono una disposizione esplicita nella LTPG nel caso in cui la prova dell'adempimento dell'obbligo di trasparenza dovesse diventare condizione per l'iscrizione. A tale proposito sarebbe opportuno fare riferimento alla norma già presente all'articolo 172 LIFD: la prova al riguardo avviene presentando la relativa attestazione dell'autorità competente. Ulteriori indagini svolte dall'ufficio del registro fondiario per conto proprio sarebbero estranee al sistema e, considerati gli obblighi dei pubblici ufficiali in questo contesto, costituirebbero un lavoro doppio e non necessario.

L'autorità LAFE FR ritiene indispensabile definire gli enti giuridici di diritto estero assoggettati. Gli obblighi di questi enti andrebbero applicati anche agli «asset deal» e all'acquisto di una partecipazione di un'impresa, che a sua volta possiede un immobile in Svizzera («share deal»).

Secondo *CSRF* gli enti giuridici con capacità patrimoniale dovrebbero essere inclusi in modo generale, poiché nel loro caso si concretizzerebbe il rischio che i rapporti economici non siano riconoscibili, in quanto verso l'esterno compare solo la società. La delimitazione se un ente giuridico disponga o meno di capacità patrimoniale dovrebbe avvenire secondo le regole del diritto internazionale privato (cfr. art. 155 LDIP) e del corrispondente diritto estero applicabile; aspetto che dovrebbe essere esplicitato nella legge.

3.3.3. Aventi economicamente diritto

Definizione uniforme

ABSP, *BIG*, *economiesuisse*, *Forum-OAD*, *PolyReg*, *ASB*, *USAM*, *SPA*, *OAD-ASSL*, *OAD-FIDUCIARISUISSE*, *SVIG*, *Transparency*, *VQF* e *ZH* accolgono favorevolmente il fatto che la LTPG miri anche a introdurre una definizione uniforme della nozione di avente economicamente diritto. Attualmente esistono differenze tra la definizione contenuta nella LTPG e quella contenuta nella LRD, che devono essere imperativamente eliminate.

ASB, *SPA* e *ZH* prediligerebbero il concetto proposto nell'AP-LTPG, considerato più vicino agli standard internazionali, in particolare agli standard dell'UE. I concetti relativi alla persona che

detiene il controllo e alle società di domicilio, contenuti nella LRD e nelle ordinanze di esecuzione, dovrebbero dunque essere eliminati in modo coerente e adeguati alla nuova definizione dell'AP-LTPG.

ABPS, GCO, PolyReg, OAD-ASSL, OAD-FIDUCIARISUISSE, SVIG, UBS SA, Transparency e VQF auspicano attenersi alle esistenti definizioni di avente economicamente diritto contenute nella LRD e nelle ordinanze di esecuzione. La definizione di cui all'articolo 4 capoverso 1 AP-LTPG sarebbe diversa da quella di cui all'articolo 4 LRD e all'articolo 2 lettera f e all'articolo 56 seguenti ORD-FINMA e si riferirebbe alla persona che detiene il controllo. Poiché la definizione e il concetto hanno origine dalla lotta contro il riciclaggio di denaro, occorrerebbe basarsi sulla definizione contenuta nella LRD e attenersi alla distinzione tra società operative e società di domicilio.

PS estenderebbe la definizione di avente economicamente diritto, poiché l'articolo 4 AP-LTPG non considererebbe a sufficienza le situazioni dei prestanomi o le società di domicilio, che in fin dei conti rappresentano il patrimonio solo verso l'esterno. La definizione dovrebbe piuttosto riferirsi alla persona che, in ultima istanza, è responsabile del patrimonio, del successo e/o del comportamento della società.

GE reputa che vi sia necessità di chiarimento per quanto concerne l'operato d'intesa. Questo dovrebbe concentrarsi soltanto su accordi concernenti questioni future e non considerare eventi passati (p. es. accordi di agevolazione o la verifica di chiusure).

OAD-FTC, USAM e SPA chiedono di chiarire a livello di legge il concetto di «controllo in altro modo». Una delega non sarebbe adatta.

Per contro, *ASG* accoglie esplicitamente la competenza del Consiglio federale di stabilire a livello di ordinanza cosa si intende per «controllo in altro modo».

Terminologia

GCO e GE criticano che nella versione francese dell'avamprogetto si utilizza erroneamente l'espressione «Ayant droit économique». Sarebbe più corretto utilizzare l'espressione di «Bénéficiaire effectif» ai sensi della definizione utilizzata dall'UE, che si riferisce alla proprietà economica dei valori patrimoniali e che copre tutte le tipologie di enti giuridici. Questa definizione si baserebbe sulle raccomandazioni del GAFI e pertanto andrebbe applicata di conseguenza nella LTPG.

PolyReg, OAD-ASSL, OAD-FIDUCIARISUISSE e VQF ritengono la soluzione dell'AP linguisticamente poco felice. Non si tratterebbe del «membro superiore dell'organo direttivo» bensì del «membro dell'organo direttivo superiore».

ASG ritiene ragionevole e conciliabile con le disposizioni internazionali che in mancanza di una persona che detiene il controllo, venga registrato al suo posto il membro gerarchicamente più elevato dell'organo direttivo (correttamente come mero contatto per l'autorità).

OAD-FCT, proFonds, SwissFoundations e zewo rifiutano che il membro superiore dell'organo direttivo sia considerato avente economicamente diritto. Se così fosse, occorrerebbe precisare che queste persone sono iscritte soltanto come sostitute, ossia al posto o in mancanza di un avente economicamente diritto.

Annuncio e iscrizione degli aventi economicamente diritto di trust

BIG, PEV, SOLIFONDS, PS e Transparency chiedono di iscrivere nel registro anche gli aventi economicamente diritto di trust con amministrazione in Svizzera nonché di trust amministrati all'estero per i quali il trustee in Svizzera è proprietario o acquista un fondo in Svizzera.

3.3.4. Obblighi degli enti e delle altre persone interessate

Informazioni sugli aventi economicamente diritto

PS, ASB e ZH sarebbero favorevoli se per tutti gli annunci (compresi i rapporti fiduciari) si dovessero registrare informazioni identiche sugli aventi economicamente diritto.

AFBS auspica precisare che l'intermediario finanziario deve ottenere una dichiarazione scritta dalla controparte, se emerge che le informazioni contenute nel registro sono incomplete o insufficienti. La responsabilità della completezza delle iscrizioni spetterebbe alle autorità del registro e non agli intermediari finanziari, che dovrebbero essere tutelati dalle conseguenze di false iscrizioni.

GCO e ASB ritengono che le indicazioni concernenti l'indirizzo di residenza e la data di nascita di un avente economicamente diritto siano informazioni sensibili e che per motivi di protezione dei dati non debbano essere registrate nel registro. Propongono in alternativa di salvare nel registro soltanto lo Stato di residenza e l'anno di nascita, mentre l'indirizzo completo e la data di nascita dovrebbero essere accessibili soltanto alla polizia e alle autorità di giustizia.

PS accoglie con favore l'obbligo di documentazione nel caso in cui non si riesca ad accertare l'avente economicamente diritto, ma chiede che finché l'avente economicamente diritto non sia identificato, l'ente giuridico interessato provveda almeno una volta all'anno a effettuare accertamenti.

Inserimento dell'approccio basato sul rischio

ARIF-OSIF, ASB, USAM, SPA e ASG criticano il fatto che l'approccio basato sul rischio non venga applicato in maniera coerente. Propongono pertanto di illustrare esplicitamente nel pertinente messaggio l'applicabilità dell'approccio basato sul rischio conformemente alla LRD nell'ambito della LTPG.

SVIT e VIS-AIS sono del parere che il regime di un obbligo di registro generalizzato non corrisponda all'approccio basato sul rischio. Andrebbero verificati oneri e benefici.

Chiarimento relativo a «terzi coinvolti nella catena di controllo»

ARB critica che per «terzi coinvolti nella catena di controllo» si possa intendere la banca, se agisce in qualità di «nominee» per i clienti. Il fatto che la banca debba collaborare alla verifica dell'identità e della qualità degli aventi economicamente diritto, fornendo all'ente, agli azionisti o ai soci le informazioni e i documenti giustificativi necessari, lascerebbe margine d'interpretazione e non dovrebbe essere inteso nel senso che il segreto bancario viene abolito e la banca deve fornire i propri documenti KYC interni. Ciò dovrebbe emergere chiaramente nel messaggio.

Obblighi degli amministratori, dei gestori, degli azionisti e dei soci che operano in qualità di fiduciari

L'autorità LAFE FR accoglie con favore il regolamento dei «nominee» proposto nell'AP-LTPG, poiché in questo modo si agevola in maniera significativa l'applicazione della LRD.

GE auspica un chiarimento sul fatto che l'annuncio di un rapporto fiduciario è richiesto indipendentemente dall'ammontare della partecipazione detenuta.

LU e CMP propongono che l'annuncio del «nominator» alla persona giuridica debba avvenire al più tardi al momento dell'iscrizione nel registro di commercio.

BE, BL, GE, NW, Privatim e SZ sarebbero favorevoli, per ragioni di efficienza e di protezione dei dati, se tutti gli annunci dei rapporti fiduciari avvenissero direttamente tramite gli enti giuridici

interessati ed esclusivamente al registro degli aventi economicamente diritto. Successivamente le persone che operano in qualità di fiduciari dovrebbero essere annunciate dall'autorità che tiene il registro agli uffici cantonali del registro di commercio.

SG, ZG e ZH fanno notare che le informazioni in relazione all'annuncio delle persone che operano in qualità di fiduciari non dovrebbero essere pubbliche. Con l'AP si creerebbe una nuova categoria di informazioni non pubbliche, contraria al principio di pubblicità e della prova documentata del registro di commercio.

Esenzione dall'obbligo di annuncio per gli intermediari finanziari

ASB chiede che anche un avvocato assoggettato alla LRD in virtù dell'articolo 13a LLCA e che, in qualità di fiduciario, detiene le azioni per un avente economicamente diritto, debba annunciare alla persona giuridica il nome o la ditta per conto della quale opera.

Per BIG, GR, LU, CMP, TI e ZH non è evidente perché le persone che agiscono in qualità di fiduciari debbano essere esonerate dall'obbligo di annuncio, solo perché erano o sono ancora attive come consulenti. L'obbligo di annuncio proposto riguarda di conseguenza soltanto meri «prestanomi» senza particolari qualifiche e lascia all'intero settore di mandati misti professionali la consueta mancanza di trasparenza, il che rappresenta una lacuna legislativa problematica.

PS critica il fatto che l'AP-LTPG limiti l'annuncio dei rapporti fiduciari alle situazioni in cui si opera per conto di terzi, escludendo i rapporti fiduciari a più livelli. In questi casi non verrebbe effettuato alcun annuncio e gli aventi economicamente diritto effettivi rimarrebbero sconosciuti.

Obblighi di accertamento degli aventi economicamente diritto di trust e dei trustee

PS chiede che per la definizione degli aventi economicamente diritto dei trust si rimandi alla definizione contenuta nell'articolo 64 ORD-FINMA.

ZH suggerisce, in relazione all'articolo 16 capoverso 4 AP-LTPG, di verificare se le disposizioni del diritto sulla protezione dei dati per il trustee debbano essere espressamente stabilite nella LTPG. Inoltre, gli aventi economicamente diritto di un trust annunciati dal trustee devono poter consultare i propri dati nella documentazione del trustee.

SATC e STEP sono favorevoli all'approccio dell'AP-LTPG, in particolare al fatto che i trustee professionali, già assoggettati agli obblighi di identificazione e di verifica degli aventi economicamente diritto dei trust secondo la LRD, restano esclusi dal campo d'applicazione della LTPG. Inoltre, l'obbligo di «guardare attraverso» («look through») un trustee che è una persona giuridica dovrebbe essere limitato ai casi in cui questo trustee non è assoggettato alla LRD. Infine, la cerchia dei beneficiari di un trust considerati aventi economicamente diritto, dovrebbe altresì limitarsi ai beneficiari che hanno diritto a una distribuzione obbligatoria («fixed interest beneficiaries») o che ricevono effettivamente una distribuzione (discrezionale). La cerchia dei beneficiari di un trust dovrebbe essere allineata a quella dei beneficiari che in base alle disposizioni vigenti sono annunciati per lo scambio automatico di informazioni.

3.3.5. Registro degli aventi economicamente diritto

Annuncio al registro

ABPS accoglie con favore il fatto che la responsabilità principale per la messa a disposizione delle informazioni per il registro spetta alle persone giuridiche stesse o ai loro titolari di quote di partecipazione e/o ai loro aventi economicamente diritto.

Secondo AFBS ed EXPERTsuisse i termini previsti per l'annuncio nell'AP-LTPG (30 giorni) sono molto ristretti e presumibilmente non potranno essere rispettati. Per questo sarebbe

ragionevole fissare in ogni caso i termini dal momento in cui si viene a conoscenza delle informazioni.

ZH propone che il termine inizi a decorrere dal momento della pubblicazione nel Foglio ufficiale svizzero di commercio (FUSC). Tuttavia, ciò non esclude che un annuncio sia ammesso dopo l'iscrizione nel registro giornaliero (dunque prima dell'inizio del termine).

BIG e Transparency ritengono che ai fini dell'efficienza del registro sia necessario prevedere un obbligo di dichiarazione annuale per confermare la correttezza delle informazioni registrate.

Forum PMI esprime la preoccupazione che gli obblighi di annuncio possano causare un onere amministrativo sproporzionato. Pertanto ritiene che non debba sussistere alcun obbligo di annuncio per modifiche minori (p. es. aumento della partecipazione dell'avente economicamente diritto dal 27 al 30 %). Gli obblighi di annuncio implicherebbero inoltre compiti che richiedono la consulenza di specialisti (p. es. in relazione a persone che controllano una società in altro modo). Prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, alle PMI dovrebbero dunque essere messi a disposizione ausili chiari e semplici ai fini dell'attuazione.

AG si chiede se i provvedimenti previsti nell'AP-LTPG permettano di garantire che le informazioni contenute nel registro siano aggiornate, soprattutto perché mancano provvedimenti sanzionatori tangibili e di immediata efficacia.

NE accoglie con favore la procedura semplificata prevista nell'AP per gli enti giuridici. Per agevolare il lavoro degli uffici cantonali e rilevare i dati in modo uniforme, sarebbe tuttavia auspicabile che il DFGP realizzasse un modulo uniforme, valido per tutte le autorità cantonali del registro di commercio.

NW, TI, ZG e UR sottolineano che l'annuncio degli aventi economicamente diritto nel quadro di un'iscrizione nel registro di commercio costituisce un documento pubblico secondo l'articolo 936 capoverso 1 CO e che di conseguenza tutte le informazioni ivi contenute sono accessibili a terzi. Se ciò non fosse auspicato, queste informazioni non dovrebbero essere contenute nel registro di commercio, bensì in un documento separato, archiviato come documento non pubblico (art. 10 ORC). Inoltre, non sarebbe chiaro se e in quale misura l'ufficio del registro di commercio abbia l'obbligo di collaborare al rilevamento e alla verifica della completezza degli annunci e, se del caso, richiedere i giustificativi corrispondenti.

3.3.6. Organizzazione e accesso

Accesso al registro

AR approva il disciplinamento dell'AP, perché in questo modo si può evitare una trasparenza eccessiva che costituirebbe un'ingerenza sproporzionata nella protezione della sfera privata.

BIG, PEV, GE, GR, i VERDI, Public Eye, SOLIFONDS, PS, CMP e Transparency criticano il fatto che i media e le ONG non possano accedere al registro. Anche il GAFI raccomanda di garantire l'accesso ai media e alle ONG nell'interesse pubblico, come già accade in altri Paesi come la Germania.

AG, BL, GR, CDDGP, LU, SO e ZH criticano la mancanza di un accesso online per le autorità cantonali di polizia che nell'ambito della criminalità economica svolgono inchieste preliminari indipendenti sulla base delle leggi cantonali sulla polizia.

GE ritiene indicato garantire un accesso online incondizionato anche alle seguenti autorità: registro di commercio, registro fondiario, autorità che applicano la LRD, autorità competenti per la vendita di immobili in aste pubbliche (uffici d'esecuzione e dei fallimenti) nonché alle autorità preposte all'assistenza sociale.

UR approva l'accesso al registro per le autorità fiscali federali, cantonali e comunali per l'adempimento dei loro compiti (mantenimento della base imponibile; esecuzione dell'imposta sugli utili da sostanza immobiliare).

VD approva il disciplinamento di accesso previsto, ritenendo tuttavia necessario che anche i servizi di aggiudicazione privati (dunque non le autorità) possano accedere su richiesta al registro, se soggette alla legislazione sugli appalti pubblici.

Per *AFBS*, *ABPS*, *CP*, *economiesuisse*, *EXPERTsuisse*, *PLR*, *FER*, *Forum-OAD*, *APF*, *OAD-FTC*, *PolyReg*, *ASB*, *USAM*, *SPA*, *OAD-ASSL*, *OAD-FIDUCIARISUISSE*, *SVIG*, *SVIT*, *SwissHoldings*, *VAV*, *VIS-AIS*, *VQF* e *ASG* il numero delle autorità autorizzate ad accedere alle informazioni del registro è troppo ampio e, in parte, non rientra nello scopo della legge (in particolare le autorità fiscali, i servizi di aggiudicazione, *UST*). L'accesso andrebbe dunque limitato alle autorità che per legge hanno effettivamente l'incarico di lottare contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

ASB riconosce tuttavia che un diritto di accesso specifico per le autorità fiscali, gli uffici del registro fondiario o le autorità di esecuzione della *LAFE* (*Lex Koller*) ai dati del registro sia giustificato se si tratta dell'assoggettamento di determinati enti giuridici esteri.

AG, l'autorità *LAFE FR*, *GL*, *CSRF*, *SO*, *UR* e *ZG* approvano l'accesso delle autorità *LAFE* in qualità di autorità di prima istanza e legittimate a ricorrere, per verificare se una persona che ha acquistato un fondo aveva il diritto di farlo o se è controllata da una persona estera (cfr. art.4 *LAFE*).

Alleanza del Centro, *EXPERTsuisse*, *Forum PMI*, *OAD-FCT*, *SATC*, *USAM*, *STEP* e *ASG* raccomandano di gestire l'accesso al registro in modo restrittivo, limitandolo alle autorità. L'accesso online per gli intermediari finanziari, gli avvocati e i consulenti viene giudicato in maniera critica poiché questi dovrebbero adempiere i propri obblighi di diligenza indipendentemente dal registro.

alliancefinance e *FTAF* respingono il diritto di accesso per gli intermediari finanziari, poiché temono che in futuro le informazioni possano essere ottenute direttamente dagli intermediari finanziari senza assistenza giudiziaria. Respingono anche il diritto di accesso per le autorità fiscali svizzere, poiché in questo modo il segreto bancario potrebbe essere minato.

Accesso in presenza di un interesse pubblico preponderante

GR, *LU*, *Opendata.ch*, *Public Eye*, *PS*, *CMP*, l'associazione *Investigativ*, l'associazione *Öffentlichkeitsgesetz.ch*, *Impressum* e l'Associazione degli editori *Stampa Svizzera* fanno notare che l'accesso secondo la *LTras* nell'interesse di terzi sarebbe fortemente limitato e la procedura lunga e difficile. Il rimando alla *LTras* dunque non convince. In caso di un *interesse legittimo* dovrebbe quindi essere possibile consentire l'accesso ai media e alle ONG.

economiesuisse, *ASB*, *USAM*, *SPA* e *VAV* criticano il fatto che l'accesso generale al registro proposto nell'AP per le autorità, che a loro volta sottostanno alla *LTras*, potrebbe avere come conseguenza che il carattere non pubblico del registro non sussista nella realtà. Per garantire che il registro non sia pubblico, i relativi dati, compresi gli annunci secondo la *LTPG*, dovrebbero quindi essere generalmente esclusi dalla *LTras*.

LU e *CMP* sottolineano che strutture pretestuose e prestanomi verrebbero utilizzati anche nella corrispondenza giuridica regolare per dissimulare i rapporti effettivi o per commettere truffe (frode fallimentare, truffe di «nominee» e simili). Non sarebbe comprensibile perché l'accesso al registro degli aventi economicamente diritto debba essere subordinato a condizioni più severe rispetto a quelle previste per l'accesso al registro fondiario o al registro delle esecuzioni.

CP, FTAF, USPI e ASG respingono categoricamente l'accesso al registro in caso di un interesse legittimo o pubblico a causa dei rischi di abuso inerenti.

Misure volte a proteggere le informazioni contenute nel registro

ABPS, EXPERTsuisse, Forum PMI, ASB, USAM e VAV pretendono che i dati vengano trattati in modo confidenziale, poiché protetti dal diritto in materia di banche e protezione dei dati. Il registro deve essere protetto da un accesso non autorizzato o inadeguato mediante provvedimenti tecnici.

APF, SVIT e VIS-AIS chiedono di introdurre disposizioni penali per violazioni della segretezza o di rimandare alle disposizioni penali previste nella legge sulla protezione dei dati.

BL, Privatim e ZH criticano che dal punto di vista della protezione dei dati l'accesso previsto ai dati cancellati non sarebbe ammesso e che in questo caso la cancellazione dei dati non è intesa come distruzione definitiva. Il concetto di «cancellazione» sarebbe fuorviante, poiché i dati continuerebbero – seppur in maniera limitata – a restare a disposizione.

Segnalazione di divergenze («discrepancy reporting»)

Piano

ABPS, economiesuisse, Forum-OAD, PolyReg, ASB, USAM, SPA, OAD-ASSL, OAD-FIDUCIARISUISSE e VQF ritengono che la segnalazione delle divergenze prevista per gli intermediari finanziari non sia praticabile. Accolgono il fatto che non venga imposto alcun obbligo di consultazione agli intermediari finanziari. Tuttavia, data la mancanza di uniformità terminologica riguardo alla definizione di avente economicamente diritto nella LRD e nella LTPG (in particolare in relazione alle società di domicilio), gli intermediari finanziari sarebbero tenuti a segnalare le divergenze, il che appare sproporzionato.

PLR e UBS SA osservano che la segnalazione delle divergenze secondo l'AP comporterebbe un elevato onere di coordinamento e che pertanto i conseguenti benefici supplementari non sarebbero chiari. La segnalazione delle divergenze dovrebbe quindi essere limitata ai casi in cui le informazioni contenute nel registro sono manifestamente riconoscibili come errate dal punto di vista dell'intermediario finanziario.

PS e Transparency ritengono che la segnalazione delle divergenze proposta sia lacunosa, se tale obbligo non deve valere per gli avvocati e i consulenti che hanno accesso ai dati del registro.

ZH chiede che nell'ambito della segnalazione delle divergenze le condizioni quadro per le autorità vengano strutturate in modo tale da non generare costi supplementari per i Cantoni. Si dovrebbe rinunciare all'obbligo per gli intermediari finanziari di segnalare le divergenze.

CSRF auspica che l'obbligo di annuncio delle autorità sussista solo se si viene a conoscenza di una divergenza tra il contenuto del registro e i rapporti effettivi. Non si dovrebbe prevedere un obbligo generale di consultazione del registro.

EXPERTsuisse, GCO e Forum PMI respingono la segnalazione delle divergenze. La responsabilità della correttezza degli annunci dovrebbe spettare esclusivamente alle persone giuridiche che conoscono i rispettivi proprietari e li devono annunciare. Spetterebbe alle autorità coinvolte controllare il contenuto del registro.

Procedura e termini

ASG propone di trasformare l'obbligo degli intermediari finanziari di segnalare informazioni divergenti sui contenuti del registro della trasparenza o semplici dubbi correlati in un diritto di

segnalazione *facoltativo*. L'anonimato dell'intermediario finanziario che effettua la segnalazione dovrebbe essere garantito in ogni circostanza.

AFBS, ASB, USAM e SPA dubitano che la qualità dei dati possa aumentare attraverso la segnalazione delle divergenze. Chiedono pertanto che gli intermediari finanziari siano solo obbligati a segnalare le divergenze al registro entro un determinato periodo di tempo dal momento in cui ne vengono a conoscenza. L'autorità che tiene il registro e l'autorità di controllo dovrebbero essere obbligate ad adottare le misure necessarie per eliminare le divergenze in tempo utile.

GCO critica la necessità di chiarire le conseguenze di un'inattività dell'intermediario finanziario (mancata segnalazione di una divergenza). Se l'obbligo degli intermediari finanziari di segnalare una divergenza dovesse essere mantenuto, tutte le sanzioni a loro carico dovrebbero essere eliminate.

Differenza rispetto alle comunicazioni secondo il diritto in materia di riciclaggio di denaro

ASB, USAM e SPA chiedono di chiarire il rapporto tra gli obblighi di segnalazione previsti dalla LTPG e gli obblighi di comunicazione previsti dal diritto in materia di riciclaggio di denaro. Da un lato, sono favorevoli al fatto che oltre all'obbligo di comunicazione secondo l'articolo 9 LRD non debba essere effettuata anche una segnalazione al registro. Tuttavia, reputano preoccupante che i chiarimenti svolti presso il cliente possano di fatto portare a una segnalazione («tipping-off»), aspetto da impedire completamente nel quadro della LRD.

ABPS, ASB, USAM e SPA criticano il fatto che si possa rinunciare esplicitamente a una segnalazione delle divergenze solo se si effettua una comunicazione di riciclaggio di denaro secondo l'articolo 9 LRD all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro, ma non secondo l'articolo 305^{ter} capoverso 2 CP. Tale lacuna andrebbe eliminata.

Secondo *AFBS* per evitare un onere amministrativo eccessivo le procedure di comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro e al registro devono essere allineate. Reputa necessario adottare misure di sicurezza per proteggere gli intermediari finanziari dalla violazione del segreto bancario, se effettuano segnalazioni circa iscrizioni inesatte e/o incomplete.

Campo d'applicazione

Secondo *ASB* il fatto che il campo d'applicazione si limiti agli intermediari finanziari non sarebbe obiettivo e minerebbe lo scopo della segnalazione delle divergenze. Sarebbe corretto estendere l'obbligo di segnalazione anche ai commercianti e ai consulenti ai sensi dell'articolo 2 capoverso 1 lettera b e c (nuovo) LRD, poiché questi devono registrare anche gli aventi economicamente diritto dei loro clienti.

ASB, USAM e SPA ritengono opportuno precisare esplicitamente nella LTPG che la segnalazione delle divergenze deve avvenire soltanto nel quadro dell'applicazione degli obblighi di diligenza. Non sarebbe obiettivo e costituirebbe un sovraccarico delle strutture esistenti, se gli intermediari finanziari fossero obbligati a effettuare un confronto periodico e sistematico con il registro della trasparenza.

3.3.7. Controllo ed esecuzione

Annotazione nel registro

ASB, *PS* e *SPA* pretendono che il registro fornisca ampie spiegazioni sul motivo dell'annotazione, specialmente anche se un ente giuridico non riesce a individuare gli aventi economicamente diritto.

GCO e *SPA* chiedono che l'annotazione nel registro non contenga il nome dell'autore, in caso contrario si violerebbe il segreto bancario secondo l'articolo 47 LBCR.

Autorità di controllo

Per *ASB* e *Transparency* il ruolo dell'autorità di controllo non è chiaro. Sarebbe quindi un obbligo dell'autorità di controllo prevedere che tutte le annotazioni nel registro effettuate in seguito alle segnalazioni delle divergenze vengano trattate e risolte entro il termine, affinché per gli utenti del registro vi sia massima chiarezza circa il contenuto.

AG ritiene ragionevole che altri uffici abbiano il diritto di comunicare informazioni all'autorità di controllo senza che sia richiesto. La trasmissione di informazioni derivanti da un procedimento penale potrebbe tuttavia anche compromettere tale procedimento, per cui dovrebbe essere formulata una riserva corrispondente («a condizione che il procedimento penale non sia compromesso»).

TG osserva che una separazione della tenuta del registro (DFGP) e della vigilanza (DFF) è ovvia per motivi di «corporate governance», ma teme che la separazione dei compiti, delle responsabilità e delle competenze porti a ostacoli amministrativi.

Obbligo d'informare

ASB ritiene ragionevole se l'obbligo d'informare si limitasse a terzi che annunciano. In caso contrario si rischierebbero richieste di massa da parte di intermediari finanziari.

BL e *Privatim* ritengono che i commenti all'articolo 36 AP-LTPG siano ambigui. Se questa disposizione non deve essere un obbligo d'informare ai sensi dell'articolo 321 capoverso 3 CP, dovrebbe essere difficile se non impossibile ricevere le informazioni necessarie dalle persone che sottostanno al segreto professionale. Ciò dovrebbe emergere dal testo di legge stesso.

Misure

CSRF ritiene opportuno che le misure non prevedano sanzioni di diritto civile (p. es. una revoca di contratti di acquisto), poiché queste comporterebbero un onere sproporzionato e un'incertezza giuridica.

TI teme che l'articolo 37 capoverso 3 AP-LTPG possa generare indirettamente un maggiore onere presso gli uffici del registro di commercio, poiché lo scioglimento di un ente giuridico secondo le disposizioni applicabili al fallimento e la cancellazione della succursale implicano una procedura ufficiale.

ZG e *ZH* preferirebbero se analogamente all'articolo 939 capoverso 2 CO o all'articolo 731b CO vi fosse l'istanza di un giudice. Lo scioglimento e la liquidazione di un ente giuridico secondo le disposizioni applicabili al fallimento sarebbero misure incisive, che dovrebbero essere adottate soltanto dopo una procedura minuziosa dinanzi a un tribunale con garanzia di una corrispondente procedura di ricorso.

3.3.8. Spese

GR e *TI* respingono il disciplinamento dell'articolo 38 AP-LTPG secondo cui l'iscrizione nel registro debba essere esente da emolumenti. Per contro, sia per l'iscrizione sia per le modifiche andrebbero riscossi emolumenti a copertura dei costi, poiché la tenuta del registro genererà costi ingenti. È impensabile che gli uffici cantonali del registro di commercio forniscano gratuitamente prestazioni per il registro degli aventi economicamente diritto.

3.3.9. Assistenza amministrativa

ABPS, *economiesuisse*, *ASB*, *USAM* e *SPA* sottolineano che la maggior parte delle autorità che possono accedere al registro hanno regole proprie in materia di assistenza amministrativa e giudiziaria. L'articolo 40 AP-LTPG dovrebbe quindi essere stralciato e per lo scambio internazionale di informazioni occorrerebbe rimandare alle procedure delle autorità che hanno accesso al registro.

Secondo *BL*, *Privatim* e *ZH* occorrerebbe stabilire nella legge che i dati possono essere trasmessi soltanto a condizione che le autorità estere siano vincolate dal segreto d'ufficio o da un obbligo discrezionale equivalente e assicurino una protezione dei dati equivalente a quella vigente in Svizzera.

3.3.10. Disposizioni penali

Secondo *BL* e *CDDGP* il registro può raggiungere il suo scopo soltanto se gli enti giuridici annunciano effettivamente i propri aventi economicamente diritto. La prova che un annuncio sia stato omesso intenzionalmente non dovrà essere presentata regolarmente, per cui è decisivo che anche l'omissione per negligenza venga sanzionata con una multa.

AG ritiene che la differenza dell'ammontare massimo tra la multa per violazione intenzionale e quella per negligenza sia troppo elevata. L'ammontare della multa per negligenza dovrebbe dunque essere innalzato ad almeno 50 000 franchi per garantire le iscrizioni attuali.

PEV e *i VERDI* criticano che diversamente dalla violazione degli obblighi di annuncio, penalmente rilevanti, manca una pena in caso di violazione degli obblighi di diligenza.

Secondo *GE* l'ammontare massimo della pena che consente di rinunciare a un procedimento contro le persone fisiche per condannare in loro vece le imprese sarebbe troppo basso e dovrebbe essere innalzato a 50 000 franchi analogamente a quanto previsto nell'articolo 49 della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari.

ABPS, *economiesuisse*, *PLR*, *Forum-OAD*, *Forum PMI*, *PolyReg*, *ASB*, *USAM*, *SPA*, *OAD-ASSL*, *OAD-FIDUCIARISUISSE*, *SwissHoldings*, *VQF* e *ASG* sono del parere che la sanzione per false indicazioni rilasciate per negligenza non sia un disciplinamento ragionevole, poiché – diversamente dalla violazione intenzionale – non si tratterebbe di un comportamento punibile dal diritto penale. L'articolo 41 capoverso 2 AP-LTPG come pure l'articolo 43 AP-LTPG dovrebbero quindi essere stralciati senza sostituzione. Il termine di prescrizione per l'azione penale di cui al capoverso 4 dovrebbe essere ridotto da sette a tre anni.

GR, *LU*, *NW* e *CMP* criticano che venga mantenuto l'attuale sistema di contravvenzioni (art. 327 CP), che non favorisce l'applicazione di annunci veritieri. La *Lex Specialis* (art. 327bis AP-CP) rende impossibile perseguire come falsità in documenti un'iscrizione intenzionalmente falsa.

3.3.11. Protezione dei dati

BL e *Privatim* fanno notare che il concetto di «dati sensibili» non coincide con la terminologia utilizzata nella LPD. L'articolo 45 capoverso 1 AP-LTPG sarebbe purtroppo concepito come

un'autorizzazione generale, benché non sarebbe chiaro se e in che misura una profilazione sia assolutamente necessaria.

ZH ritiene necessario disciplinare chiaramente la responsabilità per il trattamento dei dati personali. Inoltre si dovrebbe definire chi sono gli utenti autorizzati che possono accedere ai dati conservati dopo la loro cancellazione.

3.3.12. Disposizioni finali

ASB, SPA e veb.ch sarebbero favorevoli a mantenere gli stessi termini transitori per tutti gli enti giuridici assoggettati, nell'interesse della certezza del diritto. Un termine generico di sei mesi sarebbe dunque proporzionato. OAD-FCT chiede che i termini transitori vengano estesi a 12 mesi.

Secondo PolyReg, OAD-ASSL, OAD-FIDUCIARISUISSE, veb.ch e VQF la suddivisione e la terminologia dell'articolo 50 AP-LTPG non sono chiare e in contrasto con la normativa del CO. Anche se le agevolazioni per le PMI sono ritenute comprensibili, non si può dimenticare che proprio nel caso degli enti giuridici non soggetti ad alcuna revisione vi è il rischio che non adempiano gli obblighi di legge con la dovuta coerenza.

3.4. Attuazione da parte dei Cantoni

BE, FR, CDDGP, NE, SG, SZ, TI, VS e ZG criticano il fatto che l'attuazione dell'AP genera per le autorità del registro di commercio un enorme onere supplementare che non può essere affrontato senza risorse aggiuntive. Alcuni partecipanti alla consultazione suggeriscono pertanto di verificare se si debba rinunciare alla procedura di annuncio di cui agli articoli 20 e 21 AP-LTPG. Non spetterebbe all'ufficio cantonale del registro di commercio assumersi gli obblighi di annuncio per gli enti giuridici.

ZH chiede di precisare che l'ufficio del registro di commercio è tenuto a effettuare l'iscrizione nel registro di commercio senza procedere a ulteriori accertamenti anche nei casi in cui non riceve informazioni sugli aventi economicamente diritto o riceve informazioni manifestamente contraddittorie, incomplete, illeggibili o impossibili.

SO ritiene che l'annuncio al registro di commercio proposto nell'AP non sia opportuno data la mancanza di conoscenze sui rapporti effettivi. La possibilità di effettuare annunci anche presso l'ufficio del registro di commercio sarebbe troppo onerosa e comporterebbe il coinvolgimento di più autorità nel processo di attuazione. Si dovrebbe prendere invece in considerazione un modello di «opting out» che parte dal presupposto che chi acquista i diritti di partecipazione sia anche l'avente economicamente diritto se non solleva obiezioni. Nella maggior parte dei casi questo modello permetterebbe di evitare un annuncio da parte degli enti giuridici.

BE, NW, CMP, TI, ZG e ZH temono inoltre che l'obbligo d'informare sancito nell'AP possa inasprire ulteriormente il presunto sovraccarico degli uffici del registro di commercio. L'informazione avrebbe senso solo per gli enti giuridici che non hanno ancora adempiuto il loro obbligo di annuncio.

ARIF-OSIF, SVIT e VIS-AIS sono contrari a soluzioni decentralizzate. La proposta di integrare gli uffici del registro di commercio dovrebbe essere rivista per motivi di costi e vi sarebbe il rischio che le informazioni diventino pubbliche.

EXPERTsuisse e GR sostengono invece l'introduzione di registri decentralizzati gestiti dagli uffici cantonali del registro di commercio, poiché questi ultimi dispongono già di tutte le conoscenze necessarie e potrebbero unire l'annuncio degli aventi economicamente diritto direttamente all'iscrizione nel registro di commercio, il che sarebbe più efficiente rispetto a un registro centrale.

3.5. Oneri connessi al progetto e conseguenze in termini di costi

BE, GL, SO, SZ, VD, ZG e ZH non sono d'accordo con l'affermazione secondo cui il progetto genera per i Cantoni «costi supplementari limitati» e pretendono un chiarimento approfondito. La stima dei costi sarebbe troppo bassa, poiché non si baserebbe su un conteggio dei costi complessivi. Inoltre, si dovrebbe fare in modo che per i Cantoni il progetto sia neutrale in termini di costi.

SG ritiene che l'introduzione del registro sia di per sé chiara, tuttavia occorre prestare attenzione alla sua strutturazione al fine di garantire che l'onere amministrativo per le aziende sia ridotto al minimo sia durante l'introduzione che durante la successiva esecuzione.

Secondo *Swiss Blockchain Federation* il registro dovrebbe essere gestito in modo tale che gli obblighi di annuncio possano essere adempiuti dagli enti giuridici in questione in modo efficace e senza oneri sproporzionati, motivo per cui sarebbe necessaria una procedura di annuncio semplificata per tutte le piccole imprese e le start-up. Inoltre, autorizzando i registri privati degli aventi economicamente diritto, si potrebbero ridurre i costi, poiché entrerebbe in gioco la competitività, aumenterebbe l'efficienza e gli oneri rimarrebbero entro limiti ragionevoli. Un registro elettronico dovrebbe offrire un vero valore aggiunto e quindi essere collegato ai registri privati esistenti (p. es. libri delle azioni elettronici).

FSN critica l'affermazione secondo cui per il 97,5 per cento delle società l'onere aggiuntivo dovrebbe essere nullo o limitato, ritenendola poco realistica. L'introduzione dell'elenco degli aventi economicamente diritto secondo l'articolo 697I CO ha determinato per la maggior parte delle società la necessità di consulenza e lavori di attuazione, con conseguenti costi ingenti. L'introduzione di un'autorità di controllo ingrandirebbe inoltre l'apparato amministrativo, senza apportare un grande valore aggiunto.

Creditreform teme che con l'AP-LTPG incomba un grande onere amministrativo per le imprese nonché per le amministrazioni. Se la soluzione del registro viene mantenuta, la sua gestione potrebbe essere assunta da offerenti privati. Inoltre, le persone iscritte nel registro dovrebbero partecipare ai relativi costi di gestione.

UR critica il massiccio incremento dell'organico presso il DFF e fedpol associato alla creazione del registro che dovrebbe essere riesaminato in modo critico.

SZ e TG mettono in questione l'efficienza dell'amministrazione e l'onere amministrativo per le imprese derivante da questo progetto complesso ed esprimono dubbi sul fatto che l'impatto sull'obiettivo giustifichi l'onere per il monitoraggio e l'esecuzione. Entrambi respingono il progetto in questa forma.

Transparency constata che il progetto contiene semplificazioni chiare che, in ultima analisi, dovrebbero comportare un onere nullo o limitato per circa il 97,5 per cento di tutti gli enti giuridici assoggettati. Per il restante 2,5 per cento degli enti giuridici, invece, risulterebbe un certo onere, poiché attualmente non dispongono ancora di una procedura per identificare e documentare i loro aventi economicamente diritto e dovrebbero dunque introdurre una.

3.6. Altre richieste

GLEIF propone che la Svizzera prenda in considerazione l'introduzione del LEI («legal entity identifier») come elemento di dati obbligatori per l'identificazione delle persone giuridiche (imprese, ONG, intermediari finanziari) nell'intero disegno di legge. L'inserimento del LEI come elemento obbligatorio nel flusso di informazioni tra le persone giuridiche e il registro costituirebbe uno strumento efficiente e sicuro per rappresentare complesse strutture dirigenziali e di proprietà e per impedire nuovi rischi di riciclaggio di denaro. Inoltre, il LEI potrebbe essere incluso come elemento di dati obbligatorio nel registro federale ed essere

alimentato in collaborazione con l'Ufficio federale di statistica (UST), l'emittente accreditato LEI con sede in Svizzera.

CMP ritiene che ai fini di una lotta efficiente contro il riciclaggio di denaro sia auspicabile introdurre anche un registro bancario centralizzato a livello federale che contenga tutte le relazioni bancarie (o anche i conti bancari) di una determinata persona o di un determinato ente giuridico, come già oggi accade in molti Paesi europei.

4. Adeguamenti della LRD e della LLCA

4.1. Pareri concernenti l'introduzione di obblighi di diligenza per consulenti e avvocati in relazione a determinate attività

4.1.1. Cantoni

OW ha rinunciato a esprimere un parere.

AR, NE, SH e *ZG* hanno presentato un parere in cui accolgono il progetto nel suo insieme, senza tuttavia entrare nel dettaglio delle modifiche della LRD e della LLCA. La questione se l'introduzione degli obblighi di diligenza per consulenti e avvocati in relazione a determinate attività (di seguito «obblighi di diligenza») venga sostenuta o meno resta in sospeso.

In linea di principio 13 Cantoni (*AI, AG, BE, BS, FR, GE, GR, LU, UR, NW, VD, VS* e *ZH*) sono favorevoli all'introduzione degli obblighi di diligenza.

Questi Cantoni sottolineano in particolare che gli obblighi di diligenza proposti permettono di colmare una lacuna importante nel dispositivo di difesa della Svizzera contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, riducendo i rischi di reputazione (compresi quelli delle persone appartenenti alle professioni giuridiche) e rafforzando la piazza finanziaria. Inoltre, gli obblighi di diligenza proposti dovrebbero produrre un effetto dissuasivo sui criminali e semplificare l'onere della prova per le autorità di perseguimento penale (*BS, GR, LU*) nei procedimenti penali contro i cosiddetti «enabler» o «gatekeeper». Secondo *LU* le esperienze del Ministero pubblico hanno mostrato che i fornitori di servizi svizzeri del settore non finanziario sono sempre più coinvolti in attività dubbie o criminali. *NW* ritiene che l'introduzione di obblighi di diligenza per persone attive nella consulenza giuridica e in quella aziendale sia un modo efficace per arginare le attività illegali. Secondo *ZH* il dispositivo di difesa della Svizzera contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo viene rafforzato e avvicinato ancora di più agli standard internazionali. Tuttavia, occorre stabilire nella legge che le disposizioni concernenti l'attività dei consulenti non sono applicabili ai dipendenti di diritto pubblico (notariato di Stato).

Dei 13 Cantoni che in linea di principio accolgono l'introduzione degli obblighi di diligenza, tre sono del parere che le misure proposte non siano sufficienti e rappresentino soltanto uno «standard minimo» o il «minimo assoluto» per porre il dispositivo di difesa contro il riciclaggio di denaro su un piano accettabile a livello internazionale (*GE, GR* e *LU*).

Diversi Cantoni esprimono pareri critici o contrari riguardo a singoli aspetti delle modifiche proposte alle LRD e LLCA, in particolare per quanto riguarda il concetto di sorveglianza, senza tuttavia assumere una posizione esplicita sull'introduzione dei nuovi obblighi di diligenza. Secondo *SO* sarebbe dubbio se l'introduzione dei nuovi obblighi di diligenza che implicano per gli avvocati un ingente onere supplementare apporti il valore aggiunto auspicato nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. *SZ* è contrario ai controlli obbligatori da parte delle autorità cantonali di sorveglianza degli avvocati. Nelle osservazioni introduttive al parere, *SZ* rifiuta il progetto nella forma attuale. *ZG* afferma che spetterà ai politici decidere se gli obblighi di diligenza proposti sono necessari e adeguati. Anche *TI* non si esprime esplicitamente a favore o contro l'introduzione degli obblighi di diligenza, ma fa riferimento ai

costi supplementari correlati ai controlli previsti. *GL* sottolinea che i Cantoni dovranno sostenere dei costi per il monitoraggio e l'applicazione degli obblighi di diligenza, ma che questi costi non sono sufficientemente specificati nel rapporto esplicativo.

BL e *TG* ritengono che i nuovi obblighi di diligenza imposti agli avvocati siano troppo ampi e pertanto li respingono. Secondo *TG* l'assoggettamento degli avvocati sarebbe necessario soltanto nella misura in cui questi sono effettivamente attivi nel settore del mercato finanziario. Anche *SG* condivide il parere secondo cui gli obblighi di diligenza siano formulati in modo molto ampio e le disposizioni corrispondenti debbano essere verificate e adeguate.

4.1.2. Partiti politici

PS e *i VERDI* accolgono esplicitamente l'introduzione di un obbligo di diligenza per i consulenti e gli avvocati. Sono tuttavia del parere che l'obbligo di comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro sia troppo limitato, il che non permetterebbe di raggiungere lo scopo della legge. Le attività problematiche potrebbero continuare a essere portate avanti celate dal segreto professionale.

PEV approva che la normativa per prevenire il riciclaggio di denaro venga estesa anche ad avvocati e altri consulenti e ritiene giusto che il progetto si orienti ai requisiti minimi obbligatori del GAFI. Critica il fatto che l'obbligo di comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro sia limitato, se gli avvocati e i notai non sono attivi in qualità di intermediari finanziari. Secondo *PEV* l'obbligo di comunicazione secondo la LRD non dovrebbe limitarsi ai casi di rappresentanza comunicata, bensì andare oltre la sfera tutelata della protezione del segreto professionale.

Alleanza del Centro sottolinea che la minimizzazione dei rischi di riciclaggio di denaro viene sostanzialmente appoggiata, ma che il segreto professionale deve essere imperativamente tutelato. Chiede che il progetto di legge venga rielaborato affinché le misure previste siano rivolte soltanto alle attività per le quali sussiste effettivamente un elevato rischio di riciclaggio di denaro.

PLR respinge il progetto. Ritiene che non vi sia alcun motivo oggettivo per includere avvocati e consulenti nell'esercizio della loro tipica attività nel campo d'applicazione personale delle leggi. Questa cerchia di persone non ha alcuna facoltà decisionale sui valori patrimoniali, motivo per cui gli obblighi supplementari sono ritenuti inefficaci e burocratici. *PLR* critica inoltre il fatto che il legame con un organismo di autodisciplina (OAD) per i consulenti sia troppo ampio e vada oltre l'obiettivo perseguito. L'equiparazione effettiva agli intermediari finanziari non sarebbe giustificata.

Secondo *UDC* il progetto sarebbe da respingere ai fini di una rielaborazione, perché contiene un sovraccarico di richieste ed è ritenuto inutile.

4.1.3. Associazioni mantello nazionali dell'economia

Le cinque associazioni mantello nazionali che hanno espresso il proprio parere manifestano opinioni diverse riguardo all'introduzione degli obblighi di diligenza.

Mentre *USS* e *ASB* sono sostanzialmente a favore di un'estensione della normativa di prevenzione del riciclaggio di denaro a consulenti e avvocati e ritengono che questo approccio sia ragionevole e opportuno alla luce degli standard internazionali, *USAM* è del parere che le proposte di estensione del campo d'applicazione della LRD e di modifica della LLCA siano inutili e dispersive.

Nel proprio parere – a cui si unisce *USI* – *economiesuisse* approva obblighi di diligenza estesi per determinate attività di consulenza (in particolare per la consulenza legale), se queste celano un rischio maggiore di riciclaggio di denaro. Tuttavia, sarebbero necessari alcuni adeguamenti.

Il campo d'applicazione dovrebbe essere definito in modo più chiaro nell'interesse della certezza del diritto.

4.1.4. Organismi di autodisciplina (OAD), Forum-OAD

ARIF-OSIF non sarebbe contrario a un'estensione della LRD ai consulenti, a condizione che ciò avvenga sulla base dell'approccio basato sul rischio, cosa che attualmente non è il caso.

Secondo *OAD-FCT* sarebbe più vantaggioso proporre l'introduzione di obblighi di diligenza per consulenti e avvocati in un progetto separato. Inoltre, critica il fatto che i concetti utilizzati in relazione alle attività interessate siano troppo vaghi e non reputa chiaro perché determinate attività debbano essere incluse nella LRD. Pertanto le disposizioni corrispondenti (art. 3^{bis} cpv. 1 lett. c e d AP-LRD) andrebbero stralciate. Si dovrebbe anche rinunciare all'inclusione della consulenza in ambito contabile. Si rimanda del resto al parere del Forum-OAD.

Alla luce dell'ultimo rapporto del GAFI sulla valutazione tra pari relativa alla Svizzera, *PolyReg* riconosce la necessità di agire in relazione al disciplinamento dell'attività di consulenza e pertanto appoggia sostanzialmente l'estensione del campo d'applicazione. Tuttavia, poiché la valutazione della Svizzera da parte del GAFI è migliorata nel rapporto di monitoraggio («follow-up») del 19 ottobre 2023, una nuova revisione della LRD non è considerata urgente. *PolyReg* chiede dunque di separare il progetto dalla LTPG. La revisione della LRD dovrebbe essere affrontata in una seconda fase nel quadro di un progetto separato.

OAD-FIDUCIARISUISSE esprime dubbi sostanziali riguardo all'AP-LRD e respinge categoricamente tutte le modifiche proposte, ad eccezione dell'abbassamento del contributo per pagamenti in contanti a 15 000 franchi. Poiché la Svizzera è stata valutata in modo più vantaggioso nel rapporto di «follow-up» del 19 ottobre 2023 per quanto riguarda due importanti raccomandazioni del GAFI, attualmente non esisterebbe alcuna pressione a livello internazionale per ulteriori adeguamenti. L'assoggettamento dei consulenti equivarrebbe a una grave rottura dogmatica con l'attuale sistema, poiché la chiara distinzione tra intermediazione finanziaria e non finanziaria si attenua o addirittura scompare del tutto. Per questo si dovrebbe rinunciare a una modifica della LRD e portare avanti soltanto il progetto concernente la legge sulla trasparenza, tanto più che tra questi due ambiti normativi non esiste alcun legame materiale imperativo.

Alla luce di determinate raccomandazioni del GAFI, *Forum-OAD* riconosce la necessità di disciplinare determinate attività dei consulenti e degli avvocati. Tuttavia, ritiene che le disposizioni proposte nella loro forma attuale non siano giustificabili dal punto di vista della dottrina né attuabili nella quotidianità giuridica. Chiede che vengano completamente rielaborate e disciplinate esclusivamente nella LRD.

OAD-FSA/FSN ritiene che la normativa svizzera sia sufficientemente conforme alle raccomandazioni del GAFI e pertanto non sussista alcuna necessità di modifiche legislative. L'assoggettamento di avvocati, notai e consulenti non sarebbe accettabile considerato il sistema di assoggettamento eccessivo e non chiaramente delimitato, poiché comprometterebbe enormemente la fornitura diligente di servizi legali.

4.1.5. Altre organizzazioni e ambienti interessati

Dieci partecipanti alla consultazione sostengono esplicitamente l'introduzione di obblighi di diligenza per consulenti e avvocati: *AFBS*, *BIG*, *FER*, *GCO*, *USS*, *investigativ.ch*, *Public Eye*, *SOLIFONDS*, *CMP* e *UBS SA*. Tuttavia, alcuni fanno notare che il campo d'applicazione proposto è troppo stretto o costituisce il minimo assoluto per soddisfare i requisiti internazionali.

I seguenti partecipanti alla consultazione non respingono in generale l'introduzione di obblighi di diligenza, ma auspicano adeguamenti o precisazioni.

CP ritiene che i consulenti e gli agenti immobiliari debbano essere esonerati dai nuovi obblighi, poiché di norma non sono coinvolti in una transazione finanziaria. Un parere simile viene espresso da *Aktionariat*, secondo cui dovrebbero essere inclusi soltanto i consulenti che agiscono in qualità di intermediari. *nexus* propone che le attività degli avvocati svolte per preparare o eseguire una transazione per la quale i fondi passano completamente attraverso un intermediario finanziario sottoposto alla LRD o per la quale viene pagato un importo in contanti inferiore a 15 000 franchi non siano assoggettate ai nuovi obblighi di diligenza.

Secondo *SVIT* e *VIS-AIS* le attività sottoposte dovrebbero essere delimitate in modo più chiaro. Le attività contabili o la revisione contabile dovrebbero essere escluse, perché non rappresentano un rischio elevato.

FSA è del parere che gli avvocati debbano sottostare a obblighi di diligenza previsti dal diritto in materia di riciclaggio di denaro, se nell'ambito della loro attività di consulenza sono coinvolti in transazioni che presentano un elevato rischio di riciclaggio di denaro, di finanziamento del terrorismo o di reati fiscali qualificati, ma ciò dovrebbe essere disciplinato a livello di legge. Le disposizioni proposte creerebbero un regime vago ed eterogeneo per gli avvocati, che cela il rischio di indebolire l'attuale dispositivo di difesa contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e di complicarne l'attuazione. La questione se assoggettare i consulenti e gli avvocati dovrebbe essere sottoposta al Parlamento nel quadro di un progetto migliorato.

USAM respinge l'estensione del campo d'applicazione della LRD a consulenti e ad avvocati nonché le modifiche della legge sugli avvocati. Afferma che la Svizzera dispone già di un sistema efficace per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo ed è classificata dal GAFI come «largely compliant». Questo parere viene condiviso anche da *CN-GR*, dall'*Associazione grigionese dei notai* e da *alliancefinance*.

Esprimono un parere contrario anche *FSN*, *VbN* e *Ordine dei Notai del Canton Ticino*. La proposta di assoggettare le attività di intermediazione non finanziaria sarebbe l'approccio sbagliato. L'assoggettamento generale dei notai alla LRD non sarebbe necessario e non apporterebbe alcun valore aggiunto.

Oltre a rifiutare il progetto nel suo insieme, *CP* ritiene che l'attuale dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo soddisfi già in ampia misura le raccomandazioni del GAFI. Se il progetto dovesse comunque andare avanti, i consulenti e gli agenti immobiliari dovrebbero essere esclusi dai nuovi obblighi.

EXPERTsuisse chiede che l'assoggettamento sia limitato ad attività ad alto rischio. Le attività di mera contabilità e le attività svolte nell'ambito dei mandati di revisione contabile dovrebbero essere escluse dal campo d'applicazione.

FSN richiama l'attenzione sul fatto che i notai sono sempre stati inclusi nella LRD se esercitano un'attività di intermediazione finanziaria, e che il Consiglio federale, nel suo messaggio del 13 dicembre 2013 concernente l'attuazione delle Raccomandazioni del GAFI rivedute nel 2012 ha giudicato un ulteriore assoggettamento come contrario al sistema, non proporzionato né adeguato.

Secondo *SBF* l'intento di assoggettare tutti i consulenti non è proficuo perché raddoppierebbe il lavoro.

Anche *Ed. Steck*, *WalderWyss* e *CSNLAW* sono contrari ai nuovi obblighi di diligenza proposti per gli avvocati e all'introduzione di uno stato di consulente, sostenendo che l'attuale dispositivo di difesa della Svizzera non presenta lacune, mentre lo stato di consulente è poco chiaro sotto diversi aspetti. *Ed. Steck* propone una separazione del progetto.

4.2. Sistema di sorveglianza

4.2.1. Sorveglianza da parte delle autorità cantonali di sorveglianza degli avvocati

Quasi la totalità dei partecipanti che si sono espressi sull'argomento hanno giudicato in modo molto critico o rifiutato la sorveglianza da parte delle autorità cantonali di sorveglianza degli avvocati.

Tra i Cantoni si sono espressi in modo critico *BL, BS, FR, SG, SO, SZ, TI, VS, VD, ZG* e *ZH*, soprattutto perché temono che le autorità cantonali di sorveglianza debbano sostenere costi supplementari e non dispongano di personale sufficiente. L'inserimento nella LLCA degli obblighi degli avvocati in relazione alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo come pure la designazione delle autorità cantonali di sorveglianza degli avvocati come organi di controllo sarebbero contrari al sistema e inappropriati. Si teme che non tutte le autorità, nella loro attuale forma organizzativa, siano in grado di eseguire i controlli richiesti in termini di tempo e specializzazione. *ZG* sottolinea che nei Cantoni più piccoli l'autorità di sorveglianza è composta da membri che svolgono questa attività a titolo accessorio. Nella situazione attuale, questi Cantoni non sarebbero in grado dal punto di vista specialistico, organizzativo e del personale di eseguire i controlli richiesti all'articolo 14 capoverso 2 AP-LLCA. Si pone quindi la questione se non sia preferibile affidare questo compito a un'autorità federale specializzata o a un OAD, anziché a 26 autorità cantonali di sorveglianza organizzate in modo diverso. Inoltre, la coesistenza di 26 autorità di controllo diverse implicherebbe il pericolo di una prassi di controllo non uniforme e potrebbero sorgere problemi di delimitazione nella prassi, soprattutto in relazione alle strutture intercantionali. Il fatto di assegnare alle autorità cantonali di sorveglianza il compito di eseguire controlli è considerato un profondo cambiamento di paradigma nella sfera degli avvocati, poiché secondo il diritto vigente le autorità di sorveglianza degli avvocati devono esaminare retrospettivamente, nel singolo caso, il sospetto di una violazione concreta dell'obbligo professionale sulla base di denunce, di segnalazioni all'autorità o delle proprie conoscenze. Invece, secondo quanto proposto nel progetto gli obblighi professionali verrebbero ora rafforzati da una «funzione di ispezione» generale.

Si esprimono in modo simile *alliancefinance, AK-GL, Ed. Steck, Transparency, FIDUCIARISUISSE* e *FSA*. Quest'ultima critica il fatto che il progetto definisca per gli avvocati un quadro di sorveglianza complicato, in cui diverse autorità sono competenti per diverse attività di sorveglianza svolte nell'ambito dello stesso mandato. Per ogni azione gli avvocati dovrebbero verificare se essi sono soggetti alla sorveglianza di un'autorità e, se del caso, a quale. La soluzione proposta porterebbe a numerose interfacce e di conseguenza a conflitti in relazione all'applicazione e alle competenze. Come *Transparency*, anche *FSA* sottolinea che nell'ambito della LLCA 26 autorità cantonali di sorveglianza avrebbero compiti in materia di antiriciclaggio e dovrebbero quindi acquisire le competenze e le risorse corrispondenti, il che determina un incremento dei costi. Senza che sia necessario si rinunciarebbero alle risorse e alle competenze disponibili degli OAD. *FSA* dubita che tutti i Cantoni siano in grado di trovare sufficiente personale qualificato per le attività di sorveglianza. Inoltre, sarebbe inaccettabile che il segreto professionale nei confronti dell'autorità cantonale di sorveglianza non possa essere fatto valere, soprattutto perché queste interverrebbero di propria iniziativa nell'ambito di una funzione di controllo proattiva e non sulla base di denunce o informazioni su fatti problematici ai sensi del diritto professionale. Non sarebbe nemmeno accettabile e opportuno definire regole diverse da quelle applicabili agli avvocati soggetti alla LRD.

4.2.2. Obbligo di affiliazione a un OAD

L'obbligo dei consulenti di affidarsi a un OAD incontra lo scetticismo, se non il rifiuto, di diversi partecipanti. *AK-GL*, *Associazione grigionese dei notai*, *EXPERTsuisse*, *PLR*, *CN-GR*, *VbN* e *FIDUCIARISUISSE* ritengono che quest'obbligo sia eccessivo e incoerente. L'equiparazione di fatto dei consulenti agli intermediari finanziari non sarebbe giustificata e si scosterebbe dall'obiettivo prefissato. Si teme che l'assoggettamento a un OAD determini un elevato onere amministrativo per le piccole strutture e che il sistema degli OAD non sia adatto a fronteggiare un assoggettamento di massa di piccole strutture.

GR respinge la sorveglianza delle persone soggette al segreto professionale da parte di un OAD, poiché quest'ultimo verrebbe inevitabilmente a conoscenza di informazioni confidenziali protette. *LU* preferisce per i consulenti un assoggettamento diretto alla FINMA, poiché secondo l'esperienza del Ministero pubblico i meccanismi di controllo e attuazione vigenti nel settore non bancario sarebbero deboli. *ZH* sottolinea che l'obbligo dei consulenti di affidarsi a un OAD non sarebbe conciliabile con il sistema del notariato di Stato.

CSRF osserva che gli attuali OAD avrebbero difficoltà a sostenere il maggiore onere generato dall'assoggettamento di tutti i notai di libera professione. Sarebbe più facile se questi fossero assoggettati alle autorità cantonali di sorveglianza dei notai.

4.2.3. Modifiche del regime delle sanzioni degli OAD

GE è sostanzialmente favorevole al fatto di conferire al DFF la competenza sanzionatoria, osservando tuttavia che in questo modo emerge una divergenza tra le persone soggette alla vigilanza di un OAD e quelle soggette alla vigilanza della FINMA.

Gli altri 13 partecipanti che hanno espresso un parere al riguardo respingono all'unanimità le modifiche proposte nell'ambito delle procedure e delle competenze degli OAD: *ARIF-OSIF*, *FER*, *economiesuisse*, *EXPERTsuisse*, *FSA*, *PolyReg*, *FSN*, *USAM*, *OAD-ASSL*, *FIDUCIARISUISSE*, *SVIG*, *VQF* e *ASG*.

A loro avviso, il rapporto tra gli OAD e le persone affiliate dovrebbe continuare a rimanere privato e gli OAD dovrebbero continuare a mantenere le proprie competenze di disciplinamento, vigilanza e sanzionamento ai fini di una vigilanza efficiente ed efficace. L'assoggettamento degli OAD al diritto pubblico e la separazione delle competenze sanzionatorie tra gli OAD e le autorità non sarebbero opportuni e renderebbero più difficile l'esecuzione della legge. Revocare queste competenze agli OAD porterebbe a sovrapposizioni, dal momento che potrebbero essere condotti sia procedimenti degli OAD in materia di misure che procedimenti del DFF in materia di sanzioni. Poiché per la sorveglianza e il sanzionamento degli avvocati sarebbero preposti diversi uffici, a seconda che questi siano assoggettati alla LLCA o alla LRD, vi sarebbe il rischio di giudicare diversamente fattispecie confrontabili sul piano materiale. Il fatto che gli obblighi di diligenza vengano ora concretizzati mediante ordinanze della FINMA anche per gli intermediari finanziari del settore parabancario, limiterebbe inutilmente le competenze di autodisciplina degli OAD e rischierebbe di danneggiare in modo significativo l'attuale sistema ben consolidato e ben funzionante.

4.2.4. Obbligo di comunicazione

Quattro partecipanti ritengono che l'obbligo di comunicazione sia troppo limitato: *BIG*, *PEV*, *VERDI*, *SOLIFONDS* e *PS*. *PS* sottolinea che la LRD non dovrebbe limitare quest'obbligo ai casi di rappresentanza divulgata. *ASB* ritiene che la limitazione dell'obbligo di comunicazione ai casi in cui gli avvocati effettuano anche transazioni finanziarie sia inadeguato e insufficiente in considerazione degli standard internazionali.

FSA ritiene che l'obbligo di comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro sia problematico, anche se tale obbligo non si applica alle informazioni che soggiacciono al segreto professionale e teme che nella prassi le informazioni tutelate verrebbero sottratte al segreto professionale con la motivazione che l'attività dell'avvocato è solo accessoria. Nel quadro dei mandati che implicano sia attività soggette all'obbligo di comunicazione che attività non soggette a tale obbligo, gli avvocati correrebbero continuamente il rischio di violare l'obbligo di comunicazione o il segreto professionale a causa della difficoltà di operare una chiara distinzione tra queste attività.

ZG fa notare che l'obbligo di comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro in relazione al rispetto del segreto professionale potrebbe sollevare delicate questioni di delimitazione.

FSN, VbN e l'Ordine dei Notai del Canton Ticino sono del parere che i notai debbano continuare a essere assoggettati alla LRD e che in caso contrario si debba almeno disciplinare in maniera più chiara che nel quadro della loro attività (almeno nell'attività di notificazione, ovvero preparazione e ultimazione) i notai sono esonerati dall'obbligo di comunicazione.

4.3. Provvedimenti per impedire violazioni della legge sugli embarghi

GE, LU, Public Eye, PS, CMP, Transparency e VD sostengono l'avamprogetto.

AFBS, economiesuisse, Forum-OAD, Ordine dei Notai del Canton Ticino, ASB, FSN, SVIG, OAD-ASSL, SPA, OAD-FIDUCIARISUISSE, USAM, UBS SA, VAV, VbN e VQF ritengono che non sia opportuno modificare la LRD per introdurre l'obbligo per gli intermediari finanziari di prendere i provvedimenti organizzativi necessari per impedire violazioni della LEmb e pertanto respingono la disposizione pertinente. La prevista estensione dello scopo della LRD è ritenuta non pertinente, non adeguata ed eccessiva in considerazione della raccomandazione 1 del GAFI e solleverebbe questioni di delimitazione e conflitti in termini di competenze. Eventuali complementi dovrebbero essere integrati direttamente nella LEmb, includendo anche la SECO nella cerchia delle autorità escluse dalla LTras. ASB osserva inoltre che le misure proposte, se mantenute, necessitano di una precisazione per quanto concerne il coordinamento tra la FINMA e la SECO nonché in relazione all'articolo 271 CP per quanto riguarda la trasmissione di dati alle autorità estere. Mentre in relazione a informazioni rilevanti ai fini del diritto in materia di riciclaggio di denaro sarebbe possibile una trasmissione diretta alle autorità estere secondo l'articolo 42c, in relazione a informazioni rilevanti ai fini del diritto sanzionatorio servirebbe un'autorizzazione derogatoria della SECO secondo l'articolo 271 CP. ASB ritiene che in caso di un'eventuale inserimento della tematica delle sanzioni nella LRD, il campo d'applicazione dell'articolo 42c LFINMA verrebbe ampliato, il che consentirebbe le trasmissioni dirette. Questo aspetto va chiarito nel messaggio.

4.4. Standard di dati unitario

GE, GR, LU, Public Eye e CMP accolgono con favore la proposta di conferire a fedpol la competenza di definire uno standard unitario per trasmettere le comunicazioni dei sospetti. Uno standard unitario e un'elevata qualità dei dati sarebbero di fondamentale importanza ai fini di un'elaborazione efficiente delle comunicazioni dei sospetti da parte dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro. CMP, GR e LU auspicano un coinvolgimento attivo delle autorità cantonali di perseguimento penale nell'elaborazione degli standard.

ASB non critica l'utilizzo di un sistema di elaborazione dei dati per trasmettere le comunicazioni dei sospetti, ma chiede che in situazioni straordinarie sia ammesso ricorrere ai canali convenzionali. ABPS e AFBS sono del parere che in generale debba continuare a essere possibile trasmettere le comunicazioni dei sospetti anche per scritto, soprattutto per i piccoli istituti finanziari.

Secondo ASG l'attuale sistema di comunicazione elettronico dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro è stato progettato per grandi istituti con un ingente numero di comunicazioni, tenendo poco conto dei singoli professionisti con le loro piccole imprese. Nel definire lo standard di dati e nel progettare il rispettivo sistema di elaborazione, fedpol dovrebbe quindi considerare le esigenze delle diverse categorie di soggetti.

SPA e UBS SA chiedono di stralciare la competenza di fedpol. I requisiti minimi dei dati dovrebbero orientarsi alla LRD e l'ordinanza dovrebbe precisarli.

4.5. Abbassamento del valore soglia per le operazioni immobiliari e il commercio di pietre e metalli preziosi

In linea di principio, GE, GR, CSRF, LU, Public Eye, Transparency, CMP, VD, SVIT, APF, USPI e VD sono favorevoli all'abbassamento del valore soglia dagli attuali 100 000 franchi a zero. Anche PS approva l'abbassamento, ma fa notare che anche per le operazioni immobiliari gratuite si cela il rischio di riciclaggio di denaro.

Secondo l'*Ordine dei Notai del Canton Ticino*, FSN e VbN dovrebbero applicarsi valori soglia identici a tutti i settori economici.

LU e GR chiedono che questa misura venga rafforzata e pertanto auspicano che la soglia più bassa si applichi anche alle transazioni in contanti dei commercianti di altri settori o al commercio con tutti i beni. Come motivazione è stato addotto il fatto la quasi assenza di regolamentazione dei flussi di denaro contante rispetto ai Paesi circostanti rappresenta in Svizzera una debolezza del dispositivo di difesa contro il riciclaggio di denaro. Anche secondo FSN, VbN e *Ordine dei Notai del Canton Ticino* la stessa soglia dovrebbe valere per tutti i settori economici.

OAD-FIDUCIARISUISSE approva l'abbassamento dei valori soglia nei settori interessati, tuttavia ritiene incoerente che per alcuni contratti di compravendita con commercianti continui a essere possibile pagare in contanti fino a 100 000 franchi, senza dover rispettare gli obblighi di diligenza. Propone quindi che per le transazioni in contanti la soglia venga abbassata in modo generale a 15 000 franchi.

Secondo SG i valori soglia per le operazioni immobiliari e il commercio di pietre e metalli preziosi sono troppo restrittivi e dovrebbero essere rivisti. È importante che le misure siano proporzionate e che non colpiscano principalmente la popolazione.

4.6. Stralcio dell'articolo 37 capoverso 2 LRD

ABPS, *economiesuisse*, ASB, USAM, *SwissHoldings*, *EXPERTsuisse*, OAD-FSA/FSN, OAD-ASA, OAD-ASSL, UBS SA e VAV chiedono di stralciare l'articolo 37 capoverso 2 LRD. La stessa richiesta viene avanzata anche da *Forum-OAD*. Il fatto di punire una violazione per negligenza dell'obbligo di comunicazione – aspetto criticato anche dalla dottrina – cela il rischio per i collaboratori coinvolti che un semplice errore abbia irrimediabilmente conseguenze di diritto penale. Il pericolo di un perseguimento penale secondo l'articolo 37 capoverso 2 LRD inciderebbe in maniera molto negativa sul lavoro quotidiano. ASB propone che in caso di violazione per negligenza dell'obbligo di comunicazione secondo l'articolo 9 LRD, i singoli collaboratori possano essere considerati soltanto se è possibile attribuire loro in modo chiaro un reato. In caso contrario devono assumersene la responsabilità le imprese presso le quali sono impiegati. ASB propone di stralciare completamente l'articolo 37 capoverso 2 LRD e di introdurre la seguente nuova disposizione: «Se la multa applicabile conformemente al capoverso 2 LRD non supera i 50 000 franchi e se la determinazione delle persone punibili secondo l'articolo 6 DPA esige provvedimenti d'inchiesta sproporzionati all'entità della pena, si può prescindere da un procedimento e da un sanzionamento contro dette persone e, in loro

vece, condannare al pagamento della multa la persona giuridica, la società in nome collettivo o in accomandita o la ditta individuale». Anche *UBS SA* si esprime a favore dell'introduzione di questa disposizione, senza tuttavia chiedere lo stralcio dell'articolo 37 capoverso 2 LRD, bensì una limitazione ai casi di negligenza grave, con una multa massima di 10 000 franchi. Secondo *ASB* questo rispecchierebbe l'articolo 49 LFINMA, tuttavia con la differenza che si deve prescindere dal sanzionamento del collaboratore, se le relative condizioni sono rispettate. Ciò consentirebbe di abbreviare i procedimenti nei quali la responsabilità è incerta e deve dunque essere ampiamente chiarita. In questo modo si sgraverebbero i collaboratori nella misura in cui non devono essere per mesi oggetto di un procedimento dall'esito incerto.

In alternativa, *ASB* propone di adeguare la legge sul casellario giudiziale (in concreto l'art. 18 cpv. 1 lett. c n. 3 LCaGi) in modo tale che le sentenze riguardanti una violazione per negligenza dell'obbligo di comunicazione conformemente all'articolo 37 capoverso 2 LRD non portino a un'iscrizione nel casellario giudiziale. Ciò avrebbe conseguenze nette soprattutto per i collaboratori bancari, in quanto equivarrebbe praticamente a un divieto di esercizio della professione. Considerata la gravità del reato, ossia una contravvenzione, quanto esposto sarebbe sproporzionato, tanto più che la FINMA in caso di gravi violazioni di disposizioni di diritto prudenziale avrebbe comunque la possibilità di emanare tale divieto. Questa proposta viene sostenuta anche da *UBS SA*.

Per singoli partecipanti alla consultazione non sarebbe comprensibile perché, conformemente all'articolo 37 capoverso 1 LRD, per una violazione intenzionale dell'obbligo di comunicazione da parte di un intermediario finanziario sia prevista una multa massima di 500 000 franchi, mentre una violazione intenzionale dello stesso obbligo da parte di un avvocato conformemente all'articolo 13 in combinato disposto con l'articolo 17a capoverso 1 LLCA comporta soltanto una multa massima di 100 000 franchi. *ASB* propone di abbassare il limite della sanzione in caso di violazione intenzionale dell'obbligo di comunicazione da 500 000 a 100 000 franchi. Anche *Transparency* rimanda a questa differenza, tuttavia si esprime a favore di un allineamento alla LRD.

4.7. Altre richieste

4.7.1. Adeguamento dell'articolo 305^{bis} CP

CMP e *LU* criticano il fatto che l'articolo 305^{bis} CP rimanga invariato. L'assunzione delle prove per il reato preliminare, commesso nella maggior parte dei casi all'estero, continua a rappresentare per le autorità di perseguimento penale la maggiore sfida nella lotta efficace contro il riciclaggio di denaro. Secondo il parere di *CMP*, per un perseguimento penale efficace occorrerebbe esaminare in modo approfondito un adeguamento delle regole dell'onere della prova della relativa norma penale. Ciò porterebbe a un miglioramento del dispositivo di difesa contro il riciclaggio di denaro e risulterebbe più efficace delle misure proposte in questa sede.

4.7.2 Altre richieste di adeguamento

Forum-OAD, *USAM*, *OAD-ASA* e *OAD-ASSL* propongono adeguamenti della LRD, ritenuti indiscussi al tempo dell'ultima revisione, ma che poi non hanno fatto il proprio ingresso nella legge:

- lo stralcio di una parte di frase nell'articolo 2 capoverso 2 lettera d LRD, poiché i distributori di società collettiva di capitali dal 2006 non sono più assoggettati alla LRD;
- l'adeguamento dell'articolo 4 capoverso 2 LRD per precisare che la dichiarazione indicante la persona fisica avente economicamente diritto può essere redatta per scritto o tramite prova testuale;
- lo stralcio dell'articolo 34 capoverso 4 LRD al fine di armonizzare i termini di

conservazione.